ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — spedizione dall'Italiana 37 20 2 50

Supplementi, più 4 Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea al corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1. — Corrispondenza privata Cent. 90 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

AGLI ASSOCIATI

IL CUI ABBONAMENTO SCADE IL 31 MARZO

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per gli associati in Italia, Tripoli, Massaua e Colonia Eritrea.

Per gli abbonati che non vogliono i premi straordinari è mantenuto il prezzo ordinario di

L. 18 per un anno,
L. 10 per semestre,
L. 5 per trimestre,

CON DONO DI LIBRI

che si possono scegliere di ogni materia e di ogni genere nell'apposito *Catalogo per gli Associati alla Stampa*.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Il grande e incontestabile successo delle Esposizioni di Torino ci persuase che nessun premio sarebbe meglio accetto di un ricordo duraturo dell'importantissimo avvenimento.

Una splendida e completa illustrazione di esso sono i tre periodici:

L'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte all'Esposizione Nazionale del 1898
L'Arte Sacra

dei quali fu compiuta la pubblicazione nei primi giorni di dicembre.

Ciascun periodico consta di 40 fascicoli in gran formato e forma uno splendido *album* con grande abbondanza di disegni.

Ogni *album* è elegantemente rilegato con cartella in tela e oro e costa L. 12 ai non associati.

I *nuovi associati*, o quelli che *rinnovano l'associazione*, per un anno

pagando L. 24

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

Gli *associati semestrali*

pagando L. 16

hanno diritto a *La Stampa* e ad uno dei tre Albums suddetti.

Il problema dell'emigrazione

IN ITALIA. (1)

Nel settembre scorso a me è capitato di dover far da segretario d'una conferenza, dove un vescovo, parecchi senatori e deputati, molti missionari, alcuni egregi rappresentanti diplomatici e consolari dell'Italia all'estero, i delegati di potenti Società di navigazione e di Case di commercio si erano dati convegno, dietro iniziativa dell'Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici all'estero, e della Commissione ordinatrice della Mostra degli Italiani all'estero, per studiare e discutere il grave problema dell'emigrazione italiana. La conferenza era privata, e sui giornali cittadini, ingombri allora di resoconti di Congressi, non se ne parlò, se non per accennare alle pubbliche letture tenute da alcuni dei membri della conferenza nella sala delle Missioni dell'Esposizione dell'Arte Sacra.

Ora che l'eco dei Congressi di ogni genere tenuti nel 1898 si è spenta, perdura invece nel mio animo il ricordo di quelle discussioni fra sacerdoti e laici, fra i rappresentanti della Chiesa, dello Stato, delle industrie e dei commerci; e la impressione profonda che su di me fece l'accordo istintivo di gente così disparata e proveniente da paesi così lontani, si rinnova leggendo l'elegante e denso volumetto che la tipografia Roux Frassati e C° ha di questi giorni pubblicato.

Il testo delle quattro conferenze tenute dai vescovi Bonomelli e Scalabrini, dal missionario Maldotti e dal comm. Malnate, ispettore di pubblica sicurezza del porto di Genova; il resoconto delle discussioni fatte e degli ordini del giorno votati dalla conferenza; una memoria succosa e pratica del dott. Maraviglia sulla *Nazionalizzazione del trasporto degli emigranti*; ed uno scritto del P. Cherubino Fasil sulle *Relazioni colla Cina*: ecco in breve schema il contenuto di questo volumetto che, non dubitiamo, verrà meditato da quanti si interessano ad uno dei problemi più gravi dell'Italia contemporanea e sovratutto dagli uomini di Stato, chiamati a dare il proprio voto sui due rivali progetti di legge sulla emigrazione, dovuto l'uno all'on. Visconti-Venosta ed accettato dal presente Ministero, e l'altro all'iniziativa parlamentare dell'onorevole Pantano.

Nella contesa fra coloro che si apprestano a fornire nuovi rimedii ai mali antichi del nostro movimento migratorio la pubblicazione recente è destinata ad apportare alcuni preziosi elementi di dilucidazione e, quel che più monta, molti consigli disinteressati e pratici.

In Italia siamo in troppi; è doloroso il riconoscerlo; ma, data la densità media della popolazione italiana di 107 abitanti per kil. q. mentre in Germania è di 97, di 80 in Austria e di soli 72 in Francia, è assurda la speranza di poter riversare l'annuo incremento di circa 300 mila abitanti (differenza fra i nati ed i morti) sulle nostre terre incolte, che, del resto, se si eccettuano le terre incoltivabili per essere letti di fiume, greti di torrenti asciutti o cime di monti alti e nevosi, si riducono a qualche cosa come un milione di ettari.

La colonizzazione all'interno — facile argomento di retorica ai tribuni di piazza e di studi ponderosi ed interminabili alle Commissioni ministeriali — è un'impresa troppo lenta e costosa per offrire uno sfogo adeguato ad una popolazione esuberante di braccia ozione o priva di capitali andaci. Finchè i capitali non si decidano (e sarebbe anti-economico lo sperarlo) a coltivare su un saggio tenuissimo ed evanescente d'interesse le terre incolte d'Italia, è d'uopo che i lavoratori, estenuati dalla miseria o dalla disoccupazione forzata, si dirigano verso altre terre più ospitali o più feconde dell'agro romano o dei deserti della Sardegna. « Le funzioni migratorie — bene dice il vescovo Scalabrini — come si compiono da noi, rispondono alle necessità attuali politiche, territoriali ed economiche del nostro Paese e non superano la sua potenza riproduttiva, e come tali hanno il carattere di fenomeni permanenti e sono fonti di benessere individuale e collettivo. » La emigrazione in Italia è fenomeno per necessità ognora crescente.

Non giovarono a restringerla le circolari del Cantelli, vere leggi longobarde, che punivano l'emigrante, e le provvisioni dei ministri di Sinistra, che l'emigrazione proclamarono libera, inceppandola nelle strettoie ufficiali. A nulla giovò la famosa circolare Crispi che nel 1891 ristabiliva in Italia la schiavitù della gleba, vietando ai profetti il rilascio dei passaporti ai contadini che, a denuncia dei proprietari delle terre, non avessero prima regolarizzati i contratti d'affitto o di mezzadria od anco di soccida. Nessuna efficacia ebbero le ordinanze del Governo vietanti l'emigrazione al Brasile; e i bollettini ufficiali dei nostri consoli, resanti a tinte fosche la sorte toccata ai nostri emigranti, ebbero questo strano risultato: che la nostra emigrazione cresceva, cresceva sempre e si moltiplicava per le località più sconsigliate dei nostri rappresentanti diplomatici e consolari.

Cresciti sunto: negli ultimi 22 anni da 19,000 emigranti permanenti siamo saliti a 165,000 nel 1897 dopo avere raggiunto una volta i 200,000. Nel ventennio ultimo il Malnate ha visto partire dal porto di Genova per l'America latina un milione e mezzo di emigranti, di cui ritornarono a mala pena 500,000. I rimasti, insieme colle famiglie, compongono ora una popolazione variamente valutata da 2 a 3 milioni d'italiani. Nell'America latina è lo sfogo più fortunato della nostra emigrazione. Dagli Stati Uniti gli italiani sono respinti da leggi restrittive e dalla diversità di costumi, di linguaggio e di tenor di vita. Nell'America Meridionale, Argentina e Brasile i contadini ed i braccianti italiani possono trovare una nuova patria e spesso una modesta agiatezza. La statistica del ventennio ne accerta che il terzo dei nostri emigranti partiti per l'America Meridionale ritorna in patria. Ritornano chi dopo pochi anni o chi dopo molti; ma, ciò che monta, ritornano nei due terzi con discreta fortuna, che varia in ragione del più o meno lungo soggiorno colà; gli infelici i quali ritornano indigenti, ben di poco superano il dieci per cento dei partiti dall'Italia. È la fortuna dei contadini e fortuna di una delle maggiori industrie nazionali: la marina mercantile.

Immemore delle tradizioni delle repubbliche marinare del medio evo, le quali, come Genova, accordavano sussidi a quelle navi che trafficavano con le piazze levantine dove più fitta era la colonia genovese, lo Stato italiano sovvenziona di ben dieci milioni di lire all'anno, e poco meno, la linea della defunta emigrazione fra l'Italia e il Levante e paga 100 mila lire per sovvenzionare i viventi nostri emigranti poveri. Ma la logica dei fatti è più forte degli errori dei governanti.

Il porto di Genova ogni anno dà alla bandiera nazionale (marina a vapore) circa 27 milioni di lire e alla bandiera straniera ne dà 55; ma è da rilevare che in tutte le linee del vecchio mondo non dà a noi che solo 4 milioni di lire appetto a 40 milioni e mezzo dati agli stranieri, mentre la linea dell'America meridionale frutta all'Italia marinara, da Genova, 23 milioni di lire appetto a soli 7 milioni e mezzo dati agli stranieri.

Su tutti i mari del vecchio mondo e dell'Oriente la bandiera degli stranieri conta 91 parti su cento; la nostra con 9 parti potrebbe, lottando, riportare il più la palma del martirio, non quella della vittoria. Sui mari dell'America meridionale fin d'ora la bandiera italiana è vincitrice nella lotta mondiale della concorrenza, vincitrice con 75 parti su cento.

Urge dunque difendere dalle arpie che ne succhiano il sangue otto milioni di lire prima o quattro ancora adesso, malgrado i rigori della legge) le legioni dei poveri emigranti italiani, che stillano la madre patria sovrabbondante di mano d'opera, una nuova Italia al di là dell'Atlantico, e pongono le fondamenta su cui si può erigere una forte marineria mercantile ed un intenso e remunerativo scambio di prodotti agricoli ed industriali.

Creazione di asili per gli emigranti a Genova, Napoli e Palermo; proibizione dell'indegno traffico di carne umana da parte di agenti e subagenti privi di scrupoli; responsabilità effettiva delle Compagnie di navigazione; prescrizioni severe sulla velocità delle navi, sulla capacità cubica dei dormitori, sul vitto e sulle medicine durante il viaggio di mare; alberghi per gli emigranti nei porti di arrivo e nelle regioni dell'interno; assistenza all'imbarco da parte di commissari governativi, negli Stati americani da parte di un numeroso personale consolare aiutato da missionari ecclesiastici e laici; questi in sostanza i voti della conferenza torinese, che si trovano riassunti nel libretto del quale raccomandiamo la lettura a tutti quelli che vogliono avere delle idee chiare non intorbidate da spirito di parte o di interesse, sul grave argomento.

Se anche raggiungesse questo solo scopo, l'opera dei promotori della conferenza sarebbe stata molto benemerita di quella patria che tutti ci auguriamo di veder crescere in grandezza ed in potenza, pure chiudendo ostinatamente gli occhi alla luce che sugli inani sforzi africani ed orientali getta il rigoglioso svolgimento delle libere colonie americane.

Luigi Einaudi.

(1) *Gli Italiani all'estero* (Emigrazione, Commerci, Missioni). — Torino, Tipografia Roux Frassati e C°., 1899. Un 1.

Un controllo alle spese dei Ministeri.

Roma, 15, ore 20,20. — Per regolare definitivamente il controllo delle spese, il Ministero ha fatto propria la proposta del Senato, la quale prescrive che non più tardi del 20 di ogni mese tutti i Ministeri debbano [illegible] al Ministero del tesoro e alla Corte dei Conti l'elenco di tutti gli impegni assunti nel mese precedente e i provvedimenti che relativamente a tali impegni intendono di adottare negli stanziamenti del bilancio.

Per la nuova aula del Parlamento.

Roma, 15, ore 21,30. — La relazioni dell'onorevole Colombo sui progetti per la nuova aula parlamentare, presentata oggi, conchiude favorevolmente al progetto dell'ing. Taluno, ma fa alcune riserve.

Le pensioni di benemerenza per gli insegnanti.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,50:

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha invitato i provveditori agli studi a designare una oltra il 5% corrente il numero e la massima del rispettivo circondario che possedono i requisiti prescritti e meritano di preferenza il godimento delle pensioni di benemerenza.

Entro i primi giorni di aprile i Consigli scolastici provinciali designeranno fra gli insegnanti proposti il maestro e la maestra più meritevoli. La circolare raccomanda la più scrupolosa imparzialità ed esattezza delle informazioni richieste. Le deliberazioni dei Consigli provinciali si trasmetteranno al Ministero al quale spetta il conferimento annuale delle pensioni.

I primi spezzati d'argento.

Roma, 15, ore 22. — Oggi è incominciata l'emissione e la circolazione degli spezzati d'argento da L. 2 e 1.

Il procuratore generale di Bologna.

Roma, 15, ore 20,40. — L'*Agenzia Italiana* annuncia che domani il Re firmerà il decreto che sostituisce il comm. Criscuolo al comm. Ricciti, procurato regenerale a Catanzaro e destinato a Bologna.

Un'adunanza pel Credito Fondiario a Roma.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

Stamane si sono adunati al Ministero d'agricoltura i rappresentanti degli Istituti di credito fondiario e i rappresentanti dei Ministeri di agricoltura, del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia.

Fortis ha aperto l'adunanza, salutando i convenuti, tracciando per grandi linee il programma della conferenza. « Si tratta — egli disse — di studiare per quali cause l'Istituto di credito fondiario in Italia abbia raggiunto soltanto la piccola parte lo scopo di alleggerire la proprietà fondiaria rustica dal grave peso del debito ipotecario e quali riforme o provvedimenti legislativi sarebbero da adottarsi per rimuovere le difficoltà incontrate lo sviluppo di questa forma speciale di credito. Si tratta di vedere con quali mezzi si possa preparare ed agevolare la conversione del debito ipotecario, che paga interessi gravissimi e ha raggiunto una cifra enorme, cifra che disgraziatamente è in continuo aumento. »

In seguito a breve discussione intorno all'ordine dei lavori della conferenza, il ministro si è riunito e Annoni fu nominato presidente. Dopo uno scambio di idee fra i convenuti si è deliberato di affidare ad una Sotto-commissione l'incarico di studiare il tema giuridico della dimostrazione della libertà degli immobili dei provvedimenti esecutivi e dei privilegi speciali da accordare ai mutui nella conversione del debito ipotecario.

La Sotto-commissione è risultata composta dei componenti degli uffici legali degli Istituti di credito fondiario e si è aumenta nel pomeriggio. La Commissione plenaria si adunerà domani mattina alle ore 10.

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Per fin diritto da Montecitorio alla Stampa*).

Seduta pom. di mercoledì, 15 marzo.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle ore 14.

Sul personale delle poste e telegrafi.

CALLERI ENRICO interroga il ministro delle poste e telegrafi sui motivi che l'hanno indotto a collocare a riposo parecchi impiegati del Ministero e provinciali, ed ancora atti a disimpegnare il loro ufficio, recando in tal modo un non giustificato onere al bilancio.

CAPALDO, sottosegretario, nota che su venti collocamenti a riposo, solamente cinque furono di autorità.....

Il ministro si è valso di un diritto suo, appoggiato da ragioni evidenti di servizio.

CALLERI ENRICO non è soddisfatto e controreplica la sua interrogazione in interpellanza.

CURIONI presenta la relazione sul disegno di legge: « Ricostituzione del Consolato di Buenos-Ayres. »

***

Seguito della discussione del disegno di legge sull'autonomia universitaria.

Parlano gli on. Veronese, Rampoldi, Mestica.

Altre interpellanze sulla questione cinese.

CANEVARO, ministro degli esteri (*segni d'attenzione*), dichiara che non può per ora rispondere alle interpellanze presentate sull'azione italiana in Cina, tanto più che non potrebbe che ripetere ciò che disse ieri. Propone che queste interpellanze siano svolte il primo lunedì dopo le vacanze pasquali.

BARZILAI, di fronte agli incidenti avvenuti e alle stesse comunicazioni fatte ieri dall'onorevole ministro degli esteri, crede che sarebbe stato opportuno sollecitare lo svolgimento delle interpellanze. Tuttavia non insiste, dichiarando che finora l'inizio della presente impresa somiglia molto all'inizio dell'impresa africana, ed avvertendo che il ministro assume in questo modo tutta la responsabilità di quanto sarà per avvenire.

BONIN non dubita che il Governo debba esso principalmente desiderare un voto del Parlamento su questa questione. La Camera però non può, in siffatte questioni, decidere della opportunità di una immediata discussione. Per conseguenza, facendo le più ampie riserve sul merito della questione, consente nella proposta dell'onorevole ministro degli esteri.

SANTINI consente egli pure nel differimento per le stesse ragioni esposte dall'onorevole Bonin.

BISSOLATI, associandosi alle dichiarazioni dell'on. Barzilai, rivendica al Parlamento il diritto di pronunciarsi in siffatte questioni.

CANEVARO, ministro degli esteri, assume intera la responsabilità dei suoi atti. Non può accettare però il paragone fatto dall'onorevole Barzilai, e dichiara che la nostra azione presente non offre pericoli di sorta. Quando ne sia il caso non mancherà di farlo alla Camera le opportune comunicazioni. (*Benissimo*)

Domani seduta alle ore 14.

Levasi la seduta alle ore 18,50.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 18,40:

La seduta si susseguono senza interesse. Oggi si rivedono le tribune popolate, compresa quella pubblica, essendo cessato il rigore e la preoccupazione di attentati.

Alle interrogazioni nessuno bada. Quando alla discussione universitaria vi attendono soltanto Baccelli, che è lasciato solo al banco dei ministri, e i deputati professori. Un [illegible] del Governo che vide poco fa Pelloux, assicura che lo trovò completamente ristabilito dalla leggera indisposizione che ebbe, e che si riduce più che altro a un raffreddore. Pelloux si è recato oggi a palazzo Braschi o riprenderà domattina le sue occupazioni ordinarie.

Mentre parla Campus-Serra, un usciere, a piedi un cassetto in prossimità del banco della presidenza, lascia cadere a terra un vassoio metallico, con grande fracasso. Tutti si volgono da quella parte; Campus-Serra smette di parlare. *Una voce a Sinistra dice*: « Stavolta è la bomba ».

Ilarità vivissima e prolungata.

Ride anche di gusto Zanardelli, ride Vacchelli, che trovasi ora solo al banco dei ministri, essendosi assentato anche Baccelli.

COSE D'AFRICA

Un'altra lettera di Menelik a re Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,25:

Notizie da Zeila dicono essere arrivato alla costa il corriere che reca una seconda lettera di Menelik per re Umberto. Il negus fa voti che la pace regni sempre fra l'Abissinia e l'Italia per lo sviluppo dei commerci fra il suo impero e l'Eritrea. Menelik accetta i confini come furono proposti dall'Italia.

Si dice anche che Makonnen sia in viaggio pel ritorno nel Tigrè.

I dazi per l'Eritrea.

Roma, 15, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la tariffa dei dazi doganali per l'Eritrea. Le merci nazionali oppure nazionalizzate sono esenti da dazio.

LA VERTENZA ITALO-CINESE

Le giustificazioni di De Martino.

Il rimpatrio di De Martino.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21,5:

L'*Italie* annunzia che De Martino ha inviato un lungo telegramma al Ministero degli esteri per giustificare la sua condotta. L'*Italie* dice inoltre che, dopo il discorso alla Camera, Canevaro ricevette dal De Martino la notizia dell'*ultimatum*, cioè ventiquattr'ore dopo che i giornali inglesi l'avevano appresa dall'agenzia Reuter. Questa trasmissione, aggiunge l'*Italie*, ha messo Canevaro nella falsa situazione di dichiarare agli ambasciatori che le avevano interrogato che la notizia della *Reuter* non era esatta.

***

De Martino ha accusato ricevuta dell'ordine di cedere la direzione degli affari in Cina all'ambasciatore inglese, avvertendo che rimpatrierà col primo vapore.

La Cina cambia contegno con l'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

L'*Italia Militare* scrive: « La Cina ha dichiarato di essere disposta a riprendere le trattative con l'Italia. Questo cambiamento di attitudine della Cina è ritenuto cosa di molta importanza. Oramai tutti ritengono che l'incidente si risolverà amichevolmente. »

Le nostre navi nell'Estremo Oriente.

Roma, 15, ore 22. — Contrariamente alle voci che corrono in questi giorni, il *Marco Polo* e l'*Elba* si trovano sempre a Cefù, l'*Etna* si trova ancora nelle acque delle Indie olandesi, l'*America Vespucci* è partito da Hong-Kong.

E' giunto in questi giorni al Ministero della marina un rapporto del capitano di vascello Incoronato, comandante del *Marco Polo*. In esso è contenuta una monografia sulla baia di San-Mun, frutto di osservazioni scientifiche della campagna compiuta dal *Marco Polo* nel passato dicembre.

Sul successore di De Martino.

Roma, 15, ore 22.10. — Il *Fanfulla* dice che è indetta per stasera una riunione fra Pelloux, Canevaro e Palumbo per nominare il nuovo rappresentante italiano in Cina.

Oggi si faceva il nome del comandante Incoronato.

Commenti inglesi alle dichiarazioni di Canevaro.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 15:

Lo *Standard* ed il *Times* elogiano le dichiarazioni di Canevaro di ieri alla Camera italiana.

Il Blue-Book sugli avvenimenti cinesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 11,20:

I giornali pubblicano ampi sunti del *Libro Azzurro* distribuito ieri alla Camera sulla politica inglese in Cina.

Da uno sguardo sommario ai numerosi documenti in esso contenuti risulta chiaramente che l'Inghilterra si è sempre trovata d'accordo colla Germania, coll'Italia e col Giappone.

I documenti smentiscono recisamente che il Giappone si sia opposto all'occupazione inglese di Wei-Hai-Wei, anzi risulta in modo non dubbio che questa occupazione è stata suggerita all'Inghilterra dal Giappone stesso.

Evidente invece appare il dissidio sempre più accentuato fra la politica inglese e quella russa nell'Estremo Oriente; le diffidenze fra queste due Potenze sono profonde, invincibili; leggendo attentamente il *Libro Azzurro* ci si forma il convincimento essere assai difficile che il dissenso non si inasprisca pericolosamente.

Il *Morning Post* a questo proposito dice che diventa sempre più necessario che qualsiasi trattativa colla Russia sia condotta in modo chiaro e perentorio per scansare ogni equivoco.

Esisteva un accordo segreto fra l'Austria e l'Italia per la Cina?

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 13,45:

Il corrispondente viennese del *Morning Leader* manda al suo giornale:

« Vengo informato che nei mesi or sono il Governo italiano comunicò a quello austro-ungarico il proprio desiderio d'addivenire seco ad un'azione comune in Cina. Il conte Goluchowski rispose, in complesso, favorevolmente a tale dimanda, ed assicurò al Governo di Roma, che, qualora l'Italia domandasse una concessione in Cina, l'Austria ne avrebbe subito seguito l'esempio, così che la Cina e le Potenze europee potessero argomentarne l'esistenza d'un accordo austro-italiano.

« Il golfo di Nan-Kau, nella provincia di Fokien, fu scelto come località adatta per una stazione navale e commerciale austro-ungarica, e l'incrociatore *Elisabetta* fu spedito nell'Estremo Oriente.

« Senonchè, visto come la dimanda dell'Italia fosse stata ridemente respinta, il Governo austriaco ritenne più opportuno tenersi in disparte e non farne nulla. Lasciò anzi che i suoi organi ufficiosi smentissero la notizia di un accordo.

« A tale proposito — soggiunge lo stesso corrispondente — l'*Arbeiter Zeitung* di Vienna se la cava colle seguenti parole: « Quale assurdità per l'Austria di pensare a occupare « una porzione della Cina! L'Austria è essa « medesima la personificazione del *cinismo*, « delle più incerte, cadenti, irrimediabile incapacità. »

Quel che pensano gli abitanti della provincia di Cé-Kiang dell'occupazione italiana.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 11,40:

La *Novoie Vremja* scrive di ricevere notizie da Pechino circa l'agitazione che la notizia di un'eventuale occupazione italiana produsse nella provincia di Cé-Kiang. A Jan-Cen l'aristocrazia, ch'è quella che predomina nel paese, non vede di buon occhio l'arrivo degli italiani, perchè teme che molti dei suoi privilegi dovranno sfumare, come quello che esenta i nobili dalle tasse maggiori. Anche il popolo è ostile agli italiani, ed anzi vi furono in questi giorni dimostrazioni significanti in questo senso. L'opposto è accaduto nella città e nel circondario di Ning-Po.

Stante la sua prossimità alla baia di San-Mun, tutti sperano che [illegible] ad essere occupata dagli italiani vi rifiorirà il commercio come vent'anni fa. Sembra che gli italiani abbiano fatto correre voce (?) che il porto sarà ampliato..... Molte notabilità di Ning-Po si recano quotidianamente ad informarsi presso il governatore per sapere in qual giorno sbarcheranno gli italiani!

Un'intervista col Papa sull'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 11,45:

Il *Figaro* di stamane pubblica l'intervista che Poirier avrebbe avuta col Papa di questi giorni. Vi riferisco la notizia; ma non posso certo garantirvi dell'autenticità dell'intervista.

L'argomento trattato è naturalmente l'*affaire*.

Il Pontefice, dopo avere apertamente disapprovata l'enorme agitazione che se è fatta e che si va facendo intorno alla questione dreyfusiana, avrebbe dette queste precise parole (veramente un po' sospette se passano per il tramite di un francese):

« Dov'è dunque il segno caratteristico della vostra generosa razza in questo accanito e feroce combattersi dei partiti?

« Questo disgraziato affare non ha ancora trovato il suo tribunale? Meglio, anzi: l'accusato ha trovato non solo dei giudici ordinari, ma il Parlamento gli ha fornito per la circostanza dei giudici straordinari colla riunione in Corte plenaria della Cassazione.

« Quale nazione non attenderebbe con tranquilla sicurezza da un tale magistrato la sentenza solenne e definitiva? Eppure voi non tornate ancora alla calma.

« Si tratta dunque di un altro accusato che non è più Dreyfus? Il vero accusato è forse la stessa Repubblica?

« Essa però è ormai in grado di difendersi da se sola.

« Del resto — avrebbe poi soggiunto il Pontefice — si spererebbe invano di poter trasformare questo affare di partito in un affare di religione. »

Il Pontefice, sempre secondo il Poirier, avrebbe posto fine al colloquio facendo grandi elogi a Dupuy.

Una nuova versione dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 14,10:

Continua la fioritura delle più strane versioni e spiegazioni dell'affare Dreyfus.

Il *Petit Bleu* ora ne pubblica una nuova molto strana che vale la pena di riassumere.

Il *Petit Bleu* premette che gli fu fornita da un personaggio ufficiale.

Questi racconta dunque che fin dal 1899 una rivista settimanale assai stimata pubblicò notizie e informazioni molto precise e chiare sull'ordinamento dell'esercito russo.

Naturalmente il Governo russo non vide molto di buon occhio quella pubblicazione e se ne preoccupò assai.

Pochi mesi dopo lo stesso Governo, che continuava a tener gli occhi sempre ben aperti, venne a sapere, non è detto in che modo, che la Germania conosceva i particolari della convenzione militare franco-russa e senza frapporre indugio inviò lo Stato maggiore francese a fare attive ricerche per scoprire da chi venisse il tradimento.

Lo Stato Maggiore di Francia accettò l'incarico e iniziò subito l'inchiesta; questa però andò avanti un pezzo, senza che si ottenesse alcun risultato.

Finalmente un bel giorno, un insigne personaggio straniero che si trovava a Parigi si recò dal generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, e gli consegnò, non si sa, se una o più lettere falsificate dell'imperatore di Germania, dalle quali risultava che il traditore ricercato era il capitano Alfredo Dreyfus.

Lo stesso personaggio avrebbe poi confermata la sua denuncia quando comparve il famoso *bordereau*.

Orbene, il gran colpevole non sarebbe altri che l'altolocato personaggio che avrebbe egli stesso venduto al Governo tedesco i segreti della convenzione militare franco-russa.

Egli sarebbe stato spinto al grave passo da un grande ed urgente bisogno di procurarsi delle somme di denaro.

Il *Petit Bleu* naturalmente aggiunge che è impossibile dire il nome di questo personaggio.

SCIENZA POPOLARE

La seta artificiale

Presentiamo ad un buongustaio un liquido che, per ipotesi, unisca a tutte le apparenze del vero vino tutte le qualità speciali di sapore, di profumo, di limpidezza, necessarie a costituire un ottimo ed igienico vino.... Ebbene.... non avrete che a dire all'*intelligente* degustatore che quello è un vino artificiale nel quale non entra un acino d'uva, perchè la stesso liquido che era dianzi apprezzato senza riserva, venga tosto dichiarato imbevibile e nocivo alla salute.

Parimente, una signora vi apparirà carica di diamanti della più bell'acqua; che voi valuterete a parecchie migliaia di lire.... e la vostra considerazione verso di lei, che si sarà elevata in proporzione del valore che porta indosso, subirà un deplorevole ribasso, non appena saprete che i suoi diamanti sono artificiali.

Lo stesso accadrà pel burro, pel latte, pel caffè..... e per tutte quelle cose che si apprezzano, non per il loro valore reale ed intrinseco, ma per la fede che si ha nella loro provenienza o nella formola della loro preparazione.

Cosicchè, appena nasce il dubbio dell'inganno, per quanto il palato e gli occhi non sappiano avvertire differenza sensibile, l'apprezzamento cambia.

Indagare il perchè di tale fenomeno fisico o psichico che sia, al quale pochi riescono a sottrarsi, è cosa ardua e lunga assai; e noi non ci indugeremo a ricercare la complessa ed intricata causa che lo producono.

Notiamo tale fatto per potere logicamente dedurre che esso si ripeterebbe indubbiamente, quando, per esempio, le nostre gentili signore venissero a scoprire che alcuni dei loro vestiti che esse credono tessuti della miglior seta di filugello..... sono invece di puro cotone o di legno.

Si avrebbe un bel dimostrare che l'aspetto della stoffa è identico a quello della vera seta; che i riflessi sono egualmente brillanti; che il fruscio, dà lo stesso suono; che la morbidezza, la tinta sono identiche..... l'illusione cadrebbe ad un tratto; ed il bel fabito, oggetto poco prima di tanta compiacenza, sarebbe certamente condannato e ripudiato.

Ciò premesso, non pare meno logico trovare in tale fatto le ragioni per cui intorno ad una scoperta tanto importante quale è quella della seta artificiale, si sia fatto così poco rumore, talchè, dal più, se ne ignora persino l'esistenza.

Si direbbe che a tale industria, più che la *réclame*, convenga il silenzio..... e se le parole d'ordine dei fabbricanti e dei negozianti, si è di star zitti, segno è che vi avranno le loro buone ragioni.

***

La fabbricazione della seta artificiale, non è punto una trovata recente, perchè già da tempo numerose esperienze in proposito furono fatte da parecchi inventori; ma non risulta che per la sua produzione si siano fatti impianti su vasta scala.

E' il conte Chardonnet, ingegnere francese, che ultimamente ideò e rese perfetto un sistema di fabbricazione realmente pratico, economico, e tale da riuscire ad una applicazione utile e rimuneratrice.

Il procedimento del Chardonnet non è punto complicato.

Ne daremo un'idea sommaria, lasciando da parte tutte le operazioni secondarie o particolari, le quali, d'altronde, sono le stesse che riguardano la vera seta.

***

Si tratta in sostanza di un liquido viscoso e denso, il quale, al pari di quello che esce dalla bocca del filugello, esce in modo continuo da un piccolissimo foro, e si condensa tosto al contatto dell'aria.

Il minutissimo getto di un liquido così fatto, appena solidificato acquista una consistenza rimarchevole, conservando una flessibilità ed una lucentezza impareggiabili.

I componenti della preparazione non differiscono dai componenti del celluloide e del collodio che nelle proporzioni.

Si comincia dal fabbricare il cotone fulminante o *fulmicotone* col solito sistema, cioè immergendo una data quantità di cotone cardato e ben secco in una mescolanza di acido solforico e di acido nitrico.

Dopo tale immersione, che deve avere una durata conveniente, si lava diligentemente e ripetutamente nell'acqua e si lascia seccare.

Si potrebbe egualmente impiegare, in luogo del cotone, la pasta di legno che serve per la fabbricazione della carta; ma pare che tale sostituzione non porti vantaggi tali da fargli dare la preferenza.

Il cotone, le cui fibre furono così ottenute e disorganizzate dall'azione dell'acido nitrico, è messo in appositi recipienti a chiusura ermetica, nei quali si trova, in determinate proporzioni, una mescolanza di etere e di alcool.

A contatto di tale liquido e col concorso dell'energica pressione di 40 [illegible] atmosfere, il *fulmicotone* si scioglie completamente, e si trasforma in una pasta semifluida, viscosa e trasparente che non è altro che il collodio ben conosciuto, ma assai più denso.

Così preparato, il collodio passa per una serie di filtri destinati a liberarlo da ogni materia eterogenea, e sovratutto dalle piccole fibre di cotone che per caso non si fossero disciolte.

Subita tale purificazione, sempre sotto pressione, il collodio è condotto per un grosso tubo ai locali nei quali si trovano telai appositi, disposti in modo speciale per la filatura.

Dal grosso tubo si diramano tubi di minor diametro; tanti quanti sono i telai, e li percorrono per tutta la loro lunghezza. A questi tubi minori sono annessi numerosi *becche* o *becchi* di filatura, costituite da un recipiente a robinetto, che si restringe gradatamente e finisce in un tubetto di vetro, alla cui estremità è praticato un foro minutissimo, del diametro di un centesimo di millimetro.

Il collodio, all'aprirsi del robinetto, esce in un getto finissimo, come da una filiera,

e, per l'evaporazione assai rapida dell'alcool e dell'etere, si solidifica immediatamente, e si trasforma in un filo minutissimo ma pur resistente, che viene raccolto da un arcolaio girante opportunamente disposto.

***

La matassa di filo così ottenuta, che non presenta differenza sensibile dalla seta naturale del bozzolo, avrebbe il gravissimo inconveniente di essere, non solo infiammabilissima, ma addirittura esplosiva, perchè, in sostanza, è composta di *fulmicotone*.

Si procede perciò subito alla sua *denitrazione*; vale a dire ad una operazione atta ad eliminare e neutralizzare l'acido nitrico, che colla sua presenza la rende eminentemente infiammabile.... il che si ottiene immergendo la matassa in una soluzione di solfuro di ammonio.

In seguito a tale operazione, la nuova seta, che è diventata meno pericolosa di quanto lo sia il cotone ordinario filato, passa per tutta la serie delle altre operazioni di torcitura, ritorcitura, coloritura, ecc., lo stesso, insomma, a cui viene sottoposta la seta *ordinaria*.

***

La seta artificiale così fabbricata è tanto bella e brillante quanto la seta naturale; prende le tinte più svariate, dalle più vive alle più delicate; le conserva indefinitamente; è flessibile, morbida al tatto; ha insomma tutte le qualità della vera seta, tanto da illudere anche gli intenditori; ma è un po' meno resistente.

Perchè non si rilevi troppo tale difetto, essa viene più specialmente impiegata per la fabbricazione di tessuti nei quali l'ordito si fa di cotone o di seta di scarto.

Le stoffe così fabbricate sono bellissime e di grande effetto; ma è sovratutto nella fabbricazione dei nastri che la seta artificiale trova la sua più ampia applicazione.

Ed il costo di tali stoffe? — si domanderà. — Meno della metà dei soliti prezzi.....

E con ciò si spiega come il successo arrida alla nuova industria, la quale ha preso un'importanza maggiore di quanto si possa credere.

Ma come abbiamo più sopra accennato, non torna il conto dei fabbricanti che si faccia troppo rumore intorno ad essa.

Ma pur essendo poco conosciuta, la seta artificiale si fabbrica ora su vasta scala in piena luce del sole, impiegando migliaia di operai in officine colossali, irte di fumaioli e ripiene di ordigni, coi fondi di una potente Società francese stabilita a Besançon. Ed indubbiamente lo smercio della produzione deve aver raggiunte proporzioni rispettabili, se la fabbricazione è in continuo aumento, le officine vengono ampliate, ed i dividendi degli azionisti salgono continuamente.

Oramai la seta artificiale ha preso il suo posto nel campo industriale e commerciale, quale un prodotto serio ed atto alle più svariate applicazioni.

Se il pubblico gode ora il vantaggio di vestirsi bene, spendendo poco, pare che nessuno abbia ragione di lagnarsene.

O. Pasquorelli.

Varie da Roma.

Roma, 15, ore 21,25. — Enrico Callari, Branca e Giacomo, presentarono un'interpellanza al ministro Nasi circa il collocamento a riposo degli impiegati superiori al Ministero delle poste.

*** Un recente decreto classifica l'isola Maddalena fra le località di aria malsana disagiata ciò per effetto dell'indennità e del soprasoldo.

*** *La Corrispondenza Politica* dice che nelle alte sfere si è ventilato il progetto del viaggio del Re in Sicilia dopo effettuato quello in Sardegna.

*** Vacchelli ha ricevuta una Commissione d'ordine promettendo di studiare con benevolenza il problema del miglioramento della loro carriera.

*** La Sotto-Giunta del bilancio delle finanze ha esaminato oggi i provvedimenti sui debiti comunali e provinciali, e tornerà a riunirsi domani.

I furori di un parroco contro la bandiera nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 21:

Verso le diciassette d'oggi giunse alla porta della chiesa di Sant'Andrea delle Frate un carro funebre contenente la salma del sarto Francesco Gentili, morto in una casa di via della Vite. Seguivano il carro, oltre un prete, molti amici con la bandiera della Società di M. S. del sarti. La salma veniva trasportata in chiesa e gli amici si disponevano ad entrare con la bandiera, ma il parroco vi oppose energicamente. Essi allora, abbassata l'asta, entrarono a viva forza andando a collocarsi presso il feretro. Il fatto produsse nei devoti presenti un vivo fermento. Furono chiamate le guardie alla vicina caserma. Le guardie dissero di non poter cacciare fuori di chiesa la bandiera. Allora il parroco si ritirò coi preti in sacrestia e la salma venne trasportata fuori senza la benedizione.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 15:

Ecco il riepilogo delle notizie della prima decade di marzo:

In questa decade le piogge furono superflue nella Liguria, provvidenziali nelle altre regioni del Nord e del Centro della Penisola; insufficienti nelle regioni meridionali ed in ispecie in quella meridionale mediterranea. In queste ultime regioni la prolungata siccità non ha ancora recato alcun danno notevole; potrebbe però recarne se dovesse molto tardare un'abbondante pioggia ristoratrice. Per ora le condizioni generali delle campagne sono assai soddisfacenti dovunque, poichè le temperature abbastanza basse tennero in freno lo sviluppo della vegetazione, gli agricoltori ebbero modo di continuare con alacrità i lavori campestri ed i seminati primaverili, specialmente dove non mancarono le piogge, germogliano bene e sono promettenti.

Si ha notizia di qualche danno recato dal vento fortissimo di sud-est in parecchie località delle provincie di Catania, Palermo e Trapani.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Paglieri è nominato assistente di geometria proiettiva e descrittiva all'Università di Torino — Peracca è nominato assistente di zoologia al Museo di Torino — Festa è nominato assistente aggiunto al Museo predetto — Malfettani, distributore alla Biblioteca Universitaria di Roma, è trasferito a quella di Torino.

Scuole tecniche. — Broccoli, insegnante a Forlì, è nominato professore reggente di disegno nella scuola tecnica di Aosta — Bernazzi, professore reggente di disegno nella scuola tecnica d'Aosta, è trasferito a quella di Ventimiglia — Il prof. Gozzi, incaricato dell'insegnamento di calligrafia nella scuola tecnica di Ventimiglia, è trasferito a quella di Forlì.

Per un ricorso. — Venne respinto il ricorso del maestro signor Ilarino Giuseppe contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Novara, che dava l'assenso alla nomina del maestro signor Colla Angelo a direttore didattico delle scuole elementari di quella città, ritenendo sufficiente per l'ammissione al concorso del deposito in tempo utile di copia del *Bollettino Ufficiale*, da cui risultava che al detto Colla era stata rimessa il titolo di abilitazione, salvo a presentare il documento dopo che gli fosse materialmente rilasciato.

La salute del Papa.

Telegrafano da Roma, 14, alla *Provincia di Brescia*:

« Da un paio di giorni la salute del Papa lascierebbe di nuovo a desiderare. Si afferma che ogli abbia avuto due svenimenti, di cui uno abbastanza grave.

« L'ultima operazione avrebbe indebolito considerevolmente il Pontefice, sebbene l'operazione stessa sia riuscitissima.

« Perciò ricominciarobbero in Vaticano le preoccupazioni. »

La malafede nei rapporti commerciali e la Camera di commercio di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 15, ore 22,25:

La Camera di commercio si pronunciò oggi all'unanimità contraria al progetto di legge del deputato Luchini riflettente gli atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero, ritenendo che le condizioni generali del nostro commercio non giustificano la sanzione delle misure disciplinari progettate dal Luchini.

Gli studenti di Pavia e l'amnistia.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 20,50:

In una numerosa assemblea di studenti dell'Università oggi venne votata una vibrata protesta contro il Governo per non aver concesso l'amnistia ai condannati politici.

Un capitano generale spagnuolo e l'esercito.

Madrid, 15 (*Stefani*). — I giornali annunziano che il capitano generale di Madrid pronunziò nella caserma alcune parole che gli ufficiali giudicarono offensive. Una nota ufficiosa rettifica le parole del capitano generale; però il *Liberal* crede che il capitano generale si dimetterà.

Il 14 marzo all'estero.

Pietroburgo, 15 (*Stefani*). — In occasione del genetliaco di re Umberto, l'ambasciatore italiano ha ricevuto le Autorità, numerosi personaggi russi ed i membri della colonia italiana, che lo pregarono d'inviare le loro felicitazioni a re Umberto.

Guglielmo a Friedrichsruhe.

Berlino, 15 (*Stefani*). — L'imperatore si reca a Friedrichsruhe per assistere domani al seppellimento della salma del principe Bismarck.

L'esplosione di una caldaia.

Londra, 15 (*Stefani*). — E' avvenuta un'esplosione di una caldaia a bordo dell'incrociatore *Terrible*, che era reduce da Malta. Vi furono parecchi fuochisti gravemente feriti; uno soccombette.

I provvedimenti anti-italiani della Luogotenenza di Trieste.

Ci scrive X da Trieste, in data 14:

A completamento del mio telegramma vi dirò che la lapide proibita aveva il testo seguente:

Il 13 gennaio del 1899 — I deputati e i podestà — Dell'Istria di Trieste e del Friuli Orientale — Qui adunati — Affermarono — Contro le novissime pretensioni — Di altre genti — L'indelebile millenario carattere italiano — Della regione — Posto fra le Alpi Giulie e il mare.

Dunque nessun'offesa ad altre nazionalità dell'impero, nessun oltrepasso di diritti sanciti dal § 19 della Costituzione. Di più la lapide era stata vetata dal patrio Consiglio in pubblica seduta con la disposizione che venisse immurata in luogo chiuso, e precisamente nella sala maggiore del palazzo del Comune.

Il decreto luogotenenziale col quale si proibisce al nostro Municipio d'immurare la lapide è giudicato una grave misura, perchè toglie al Comune di Trieste il diritto di ricordare un avvenimento memorabile, quale fu appunto il patto stretto dai podestà della regione Giulia nel giorno 13 gennaio a Trieste di fronte al pericolo slavo.

Il decreto ha però una motivazione che fa il paio collo *scandalo pubblico* ravvisato nelle serpentine tricolori gettate negli ultimi giorni di carnovale dai balconi della *Loga dei giovani*. Esso dice che il Consiglio municipale di Trieste può bensì fare una manifestazione d'italianità, ma non *può permettersi di eternarla con una lapide*.

In buon italiano, ciò vuol dire che il Governo austriaco non considera la nostra italianità una cosa eterna. Esso sogna — si capisce — di sovrapporre alla nostra millenaria civiltà la barbarie slovena. E infatti la misura proibitiva non è altro che una nuova concessione fatta a quel partito slavo-clericale spadroneggiante a Vienna, che ha per programma di soffocare il sentimento nazionale degli italiani di queste provincie.

La misura luogotenenziale non passerà però senza una fiera protesta. Il podestà dott. Dompieri ha convocato oggi stesso la Delegazione municipale (Giunta) per deliberare sul da farsi.

Prevale l'idea d'incaricare i deputati di Trieste di presentare al conte Thun una protesta contro la grave misura che colpisce una legale manifestazione della civica rappresentanza.

La vita che si vive

Più forte dell'amore!.....

Storia quasi lacrimevole. Il caso li aveva fatti incontrare sul corso, Vittorio Emanuele in un mite pomeriggio domenicale, mezzo di sole.

Si erano scambiati uno sguardo fugace, nulla più; ma quello sguardo li aveva reciprocamente e profondamente conturbati.

Lei era una magnifica creatura bionda dai cui occhi celesti traspariva una carezzevole dolcezza, una grande bontà.

Aveva diciotto anni.

Lui era bruno, bello, ed aveva un'anima ardente, sensibilissima.

Il destino li aveva riavvicinati, alcune sere dopo, nella casa di comuni amici e da quel momento si amarono.

***

Si amarono, ma non furono felici.

Una nube di tristezza scendeva sovente nell'anima di lui o gli dava spasimi angosciosi.

— Mi ami tu? — chiedeva alla fanciulla.

— T'amo!

— Molto?

— Molto!

— Per sempre?

— Per sempre!!

E lo sguardo dolce della fanciulla scendeva come un raggio di letizia nella procellosa anima dell'amato e fugava il tormentoso dubbio.

Ma la nube ritornava poco dopo, e nuovi sospiri penosi salivano alle labbra dell'infelice.

— Dimmi dunque, amato mio bene, che vuoi tu che io faccia per provarti il mio amore? Qualunque sacrificio mi parrà leggero purchè io ti veda felice.

Così favellava la innamorata fanciulla.

E lui:

— Se io ti chiedessi di spogliarti dei tuoi gioielli, ubbidiresti tu?

— Ubbidirei, perchè la mia più gran gioia sei tu.

— Se io ti chiedessi di rinunciare ai balli ai teatri, alle anieche, ubbidiresti tu?

— Ubbidirei.

— Se io ti chiedessi di flagellarti le carni tue delicate e morbide, ubbidiresti tu?

— Ubbidirei.

— Se io ti chiedessi di non voltarti indietro per la strada a guardare le *toelette* delle signore che ti passano vicino, ubbidiresti tu?

La fanciulla impallidì e reclinò mestamente il capo biondo.

— Non lo potrai! — mormorò a fior di labbra. Ed i due innamorati si separarono per sempre.

***

Le donne marzoline.

Il capriccio presiede alla nascita delle signore che vennero alla luce in questo mese: capriccio in tutto, nella mobile fisonomia gentilmente irregolare, negli occhi variabili di tinte e di espressione, nei capelli ribelli al morso del pettine, naturalmente ondulati e aggrovigliati, sotto i quali gli sguardi si foriscono come stocchi.

La statura slanciata, flessuosa, ha rapide mosse e scatti; torso un po' magro, rientrano nella categoria di quelle *sangre false* tanto care ai romanzieri del giorno ed ai don Giovanni raffinati.

Marte bellicoso, sotto il cui dominio è posto marzo che ne prende il nome, dà qualcosa di belligero alla modestia ed alla virtù delle nate in questo mese. Pertanto nella loro categoria rientrano quelle che uccidono per difesa del loro decoro, che sparano il revolver anzichè lasciarsi dominare da esso, e che, se talvolta la passione le pervade, rivestono il officio affinchè ogni palpito incontri un dolore che le annulva.

Maghi ideali, a sono passamente adorate o neglette in modo somme: i mezzi termini non sembrano creati per esse.

Il primo incontro, *fatale* per quasi tutte le donne, ha per loro la suprema importanza di una carta unica su cui si giuochino irremissibilmente le intere sorti d'una vita.

***

Granelli di sapienza umana.

— L'amore è come la Tebe antica: ha cento porte, e indediato è il numero delle strade che vi conducono.

— Le due parole più corte a dirsi — sì e no sono quelle che richiedono maggior ponderazione.

***

La penultima.

— Questo cognac è vecchissimo. Se lo gradite ve ne servirò una *lagrima*.

— Se non vi dispiacesse, preferirei un diretto pianto.

***

L'ultima.

In un gran bazar.

— Desidero un bastone solido, molto solido!.....

— Abbia la bontà di passare alla sezione: *articoli..... per famiglia*.

In per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **Aree-Zara.**

Per oggi: Scambio di consonante (Essenzo):

È, una la *C*, dai ghiotti amato assai;

Con l'*F*, certo in man nol prenderai.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Le tragedie dell'amore.

FABRIANO (Ancona), 13. — Agostinelli Italiano, di anni 27, falegname, amoreggiava tempo addietro con la giovane Adele Quaglierini, vestiduenne, e dopo averla sedotta l'abbandonò. Nacquero per questo attriti fra lui e la famiglia di Adele.

Questa sera l'Agostinelli si recò a bere nell'osteria di Mezzanotte Pasqualina e, trovatovi l'ex-fidanzata con il padre Oreste e i fratelli Spartero e Giuseppe, irritò tutti a loro. Indignati per la temerità del seduttore della loro sorella, i Quaglierini insorsero con minacce, e dopo uno scambio d'invettive, Spartero estrasse un pugnale e forì al collo e al fianco l'avversario. Questi, vedendosi a mal partito, potè uscire dall'osteria e darsi alla fuga, ma fatti pochi passi, esausto di forze per il sangue che usciva in gran copia dalle ferite, cadde a terra e spirò poco dopo.

L'autore dell'assassinio fu arrestato, e oggi furono anche arrestati il padre, i fratelli, l'ostessa Mezzanotte e certa Caprari Celestina quali complici.

Assalto ad una festa da ballo.

Arresto di un anarchico tatuato.

FIRENZE, 14. — Stanotte una comitiva di giovinotti, armati di sfollati celtelli, voleva entrare per forza nella sede della Società di mutuo soccorso dove si dava una festa da ballo.

Alcuni soci respinsero i malandrini a colpi di rivoltella.

E' facile immaginare lo spavento che provarono gli intervenuti alla festa; alcune signore caddero in deliquio.

— L'altra notte le guardie di pubblica sicurezza arrestarono due pregiudicati che tentavano commettere un furto in danno del macellaio Caffolini in via Borgo Ognissanti.

Sulla persona di uno di essi, certo Pio Gino Ferrini, d'anni 21, anarchico, l'ispettore cav. Cammarota riscontrò numerosi tatuaggi, fra i quali ve ne cito alcuni:

La propriété est le vol — Viva Caserio — Morte alle spie — Libertà ed eresendo che è al caro, ed inoltre una mano imperiale spezzata da un pugnale e una rivoltella con la scritta: *per le spie*.

Le sigarette " Virginia „ e " Carcano „

Un reale decreto stabilisce che le sigarette *Virginia* analche a tre centesimi l'una si vendano cinque centesimi al pezzo, nello stesso tempo il Governo metterà in vendita una nuova sigaretta di qualità superiore, di dieci centesimi l'una, per fare concorrenza alle migliori sigarette estere. La nuova sigaretta si chiamerà sigaretta *Carcano*.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

15 marzo. (Gazzettino). — **Associazione farmaceutica provinciale alessandrina.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza generale dei soci, alla quale intervennero in discreto numero i farmacisti della provincia.

Il presidente dottor *Crespi* espone i fatti meritevole d'riflessione avvenuti nel breve periodo di tempo trascorso dall'ultima riunione.

Il signor *Grippi* parla sulla « Tariffa limite-minimo » dell'Associazione Lombarda, e fa noto che la Commissione incaricata della revisione della tariffa attuale si può tenere conto delle oscillazioni dei prezzi dei medicinali.

L'assemblea approva.

Il *presidente*, intorno al lavoro compiuto dall'Associazione alessandrina e alla quota per sovvenzionare il nuovo bollario progettato dal Ministero, legge un memoriale da inviare ai senatori, nel quale si dimostra la facilità e l'inutilità della nuova legge.

Io vi subordinata fu voti perchè il contributo annuo che si dovrà pagare sia eguale per tutte le farmacie.

Dopo osservazioni di *Garrino, Mocaffoni, Ghiara* ed altri, il memoriale viene approvato.

Il socio *Grippi* parla sull'opportunità di invitare le Associazioni farmaceutiche del regno ad un convegno assieme dei verbali delle adunanze; e l'assemblea approva la proposta di pubblicare un *Bollettino*, che sarà l'organo suo ufficiale.

Passando in seguito alla rinnovazione delle cariche, riescono eletti: dottor Pietro Crespi, presidente; S. Hipamonti, vice-presidente; L. Falcone, cassiere; O. Grippi, segretario.

Su proposta del *presidente*, a delegati circondariali vengono riconfermati i signori: Conti, di Tortona; Brumante, di Casale; il presidente dell'Associazione sanitaria, Guglielmi, per Asti; Giara, per Nori; Sburlati, per Acqui.

Prima di chiudere la seduta, lo studente *Pugliese* porta il saluto degli studenti torinesi; ringrazia in nome dell'Associazione Universitaria Farmaceutica Torinese dell'invito avuto all'adunanza; e prega la Presidenza a voler delegare un suo rappresentante al prossimo Convegno di Bologna, al quale prenderanno parte tutte le Associazioni universitarie del Regno.

Il *presidente* ricambia le cortesie, bene augurando da questi iniziali rapporti fra farmacisti esercenti e studenti.

BIELLA.

15 marzo. — **La salute del sotto-prefetto.** — Il sotto-prefetto cav. Saulini che, come vi scrissi, venne colpito l'altra sera da gravissima emorragia cerebrale, va lentamente migliorando, avendo ricuperato l'uso della parola.

Si spera che la sua forte costituzione avrà ragione del male: il suo stato però per quanto migliore, desta ancora seria inquietudine.

— **Un ingente furto ai Cacciatori Ivrea.** — L'altra notte sconosciuti ignoti, riuscirono a scavalcare un muro di cinta di considerevole altezza, penetrarono nell'attiguo deposito del sig. Bonatti Emilio, che era assente, e, arrampicata una finestra, s'introdussero in una stanza, dove ruppero la serratura di un tavolo, da cui rubarono 700 lire in biglietti di banca, carta bollata e sigari per un valore complessivo di altre 100 lire all'incirca.

Finora nessuna traccia degli autori dell'audace furto.

— **Hydrophobia.** — Il reverendo don Rossi, parroco di Cossilla San Grato, rimaneva alcune sere fa in casa, ed ad un tratto sgridò e fortemente addentò dal proprio cane, che gli stracciò gli abiti e lo ferì piuttosto gravemente al polpaccio di una gamba.

Il cane aveva dato già da parecchi giorni evidenti segni di irrequietezza, avendo cessato di mangiare anche il vino-parroco.

Pare accertato che il cane era idrofobo, onde fu subito ucciso.

Il parroco don Rossi è subito partito per Torino per sottoporsi alla cura pastoriana.

— **Per la fabbricazione del ghiaccio artificiale.** — Le sottoscrizioni per la fabbricazione del ghiaccio artificiale e formazione della relativa Società procedono alacremente e con una celerità che non si sarebbe prevedutà.

La somma di azioni sottoscritte ammonta già a L. 19,250.

L'impianto si inizierà quando sarà raggiunta la somma di L. 40,000.

MONDOVÌ.

15 marzo (Arri). — **Un banchetto.** — Ieri in Magliano Alpi si radunarono a banchetto, all'asilo infantile centrale, i nati della leva 1848-1849-1850. Parteciparono alla riunione, che offrì il campo alla manifestazione di patriottiche aspirazioni, il sindaco Formeris, il consigliere provinciale comm. notaio Bellardi, il deputato di Cuneo on. G. Calleri, ognuno di questi mandamento, i sindaci e le rappresentanze di Trinità, Sant'Albano, Carrù, Piozzo, l'avv. Costa, il notaio Isaia, il notaio Pellono, vice-pretore di Carrù, il cav. dottor Mansuino, il geometra Conti, il farmacista Prato, ecc. In complesso più di 100 commensali.

Al levar del banchetto, servito molto bene dal proprietario del *Leon d'Oro*, di Carrù, parlarono il sindaco Formeris, che comunicò le adesioni del generale Tarditi, dei deputati Giacomo e Calleri Giacomo, del sotto-prefetto cav. Facibeni, dei sindaci di Fossano e di Carrù, e di altri personaggi; il comm. Bellardi, il notaio Pellono, il geometra Conti, il cav. capitano Isaone, il signor Arnaldi, il farmacista Prato ed infine, applauditissimo, l'on. Calleri.

VERCELLI.

15 marzo. (Lett.). — **Suicidio sotto un tramvia.** — Ieri sera sulla strada provinciale tra Motta de' Conti e Vernarsino, uno sconosciuto, attesa la tramvia proveniente da Casale Monferrato, si gettò di slancio sotto la macchina, rimanendo orribilmente sfracellato.

Per quanto rapida sia stata l'azione del macchinista a fermare il treno, non si potè raccogliere che un cadavere.

Furono subito sul luogo i giudici di Motta de' Conti, il brigadiere dei carabinieri e le solite Autorità.

Il suicida portava cenciti di legno ai piedi ed era vestito di panno (operaio?) intonsurati. Dubitasi che esso sia certo Ferrero G., d'anni 25, da Prezzza.

— **Il concerto di Mercoledì** dato l'altra sera dal ginnasio violinista Marco Negro, nostro concittadino, coadiuvato dalla locale Società di quartetto, è riuscito oltre che una festa dell'arte, una splendido trionfo del dilettante violinista.

Leggete in quarta pagina

Amore in guerra

tutto dipende in questo mondo da qualche cosa. Io, per esempio, quando sono ricco, la mia maniera di vedere consiste a rendermi quanto posso felice; la vita ha, per me, un fascino indicibile. Allora, al diavolo i fastidi, gli affari, e viva la mia dolce, piacevole, sfaccendata vita del ricco! Ma quando ho le tasche vuote, non mi rimane più che la maniera di vedere di coloro che mi pagano, ancorchè quella non sia sempre la mia; m'arrabbio un poco, ma mi sottometto, perchè se detesto la schiavitù temo anche più la miseria!

— La miseria!..... un uomo che va a Corte! — disse Christiern scherzando; — eh! via, capitano, voi non sapete apprezzare la vostra fortuna e scommetterei che siete l'uomo il più felice del mondo.

— Lo sarei, signor Christiern, se fossi in voi, che avete i castelli del vostro padrone per abitare, la sua cucina principesca per riempire il vostro caro stomaco, del denaro in tasca, ed il miglior vino della sua cantina per consolarvi di possedere tutto ciò.

— Eh! signor capitano! — disse Christiern seriamente — credo che andate un po' troppo avanti!

Ma la leggera nube che le parole dell'avventuriere avevan fatto nascere si dileguò presto.

— Ebbene sì, — riprese il vecchio Christiern, picchiando il pugno sulla tavola; — sì, mi convengo, sono un uomo felice! non credo d'esserni aiutato molto a divenirlo.

— Ditecì il vostro segreto, mio buon Christiern — disse Larose.

— Dove sono nato sono vissuto sempre — rispose sentenziosamente lo svedese.

— Perdio! — esclamò Waldo — il bel merito! Non era molto difficile, poichè vi trovavate bene!

— La saggezza, mio caro capitano, è di trovarsi bene dove si è.

— Mica mal ragionato — disse Larose; — ecco perchè io rimpianto ogni giorno d'aver lasciata la Francia ed il bel castello di La Gardie, dove il mio padrone ed io siamo stati. Ah! fortuna, amica mia, come fu freddo sulla tua strada! Quand'anche mi farotissi di tutti i tuoi sorrisi qui, in questo paese di gelo e di neve, preferirei ancora rimanermene povero in Francia o in Italia.

Il vecchio Christiern non soffriva facilmente che si dicesse male della Svezia; ma la sua amicizia per Larose, il cui conosceva il valore come soldato, lo disponeva all'indulgenza. S'accontentò di scrollar le spalle, e, rivolgendosi a Waldo, disse:

— Voi ci credete ricchi, capitano, e vi ingannate; siamo poveri, i nostri scrigni son vuoti; abbiamo un giovane re valoroso e buono che non ha, ben sovente, uno scudo in tasca, ciò che non gl'impedisce tuttavia di aver una Corte numerosa, brillante e gaia. La nobiltà di tutti i paesi lo circonda, il popolo lo adora perchè sa che è suo scopo di renderlo felice; i soldati sono fanatici di quel re soldato che sa respingere lo straniero, e tutti i cittadini sono pronti a fare, per la causa sacra della patria, il sacrificio della loro vita. Il mio padrone s'è affezionato al suo servo perchè sa che questo servo gli è devoto, assolutamente come la nazione è devota a Gustavo Adolfo.... e nei tempi in cui viviamo, quando il suolo nazionale è minacciato dall'invasione straniera, la devozione è una nobiltà che ravvicina e unisce in un medesimo pensiero tutti i figli di Svezia.

— Bravo! mio vecchio Christiern! — esclamò Larose — siete superbo di patriottismo e, se non fossi francese, vorrei essere svedese... a condizione, però, che la Svezia avesse il clima della Francia.

(Continua).

SPORT

" PAPER-HUNT „

(15 marzo).

Decisamente l'articolo sul *paper-hunt* comparso nel secondo numero della *Settimana dello Sportsman*, ha invogliato alcuni dei cavalieri torinesi, che da tempo non si vedevano alla caccia, a trovarsi alla Generala *meet* del *paper-hunt*.

Il quello di ieri fu un « paper hunt » *monstre*; alle ore 15 giungevano le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, accompagnati dal presidente della Società conte di Sambuy, mentre già il *master* cav. Nasi andava raccogliendo i cavalieri, fra cui notammo il barone di San Agnilo, il signor Pasta, i signori Drago, Calligaris, Naim; il conte Pettinengo, il conte Davico, il marchese Ferreri di Ventimiglia; fra gli ufficiali il generale Incisa, i capitani Brunati, Rubin, Fè d'Ostiani, Merli-Valfrè; i tenenti Guelli, Conolli, Di Sanazzaro, Parrachetti, Barberis e molti altri di cui non ricordiamo il nome.

Molte signore e signori si trovarono all'appuntamento; tra i signori che seguirono la caccia a cavallo notammo il conte di Brichera sulla sorella, il signor Bartaroux, il conte Righini di Saint-Albino, il tenente-colonnello Boron, l'avv. Bianchetti, il signor Filip. Gallina.

Poco prima che incominciasse la caccia erano giunte le quadriglie del signor Franco, il *phaeton* del conte Di Pettinengo, la pariglia delle contesine Conolli, lo *stanga* della principessa Letizia, il *phaeton* della principessa Isabella.

Qua e là sulle vetture la contessa Morelli di Popolo-Sani, la contessa Della Trinità, col marchese San Germano, i conti Riciolio, la signora Visart, il signor Marsonge, le signorine Incisa, la signorina Nasi.

Fra i ciclisti la contessa Villafaletto, la San Marzano-Fontana, la signora Colli, il marchese Del Carretto, il conte Della Trinità, il conte Di Groppallo, il conte Giorio, i signori Montù, Copello, il sig. Ivaldi, segretario della Società, il sig. Vittorio Lanza, i conti Olivieri e Pio Balbo ed altri giovanotti con macchine fotografiche i quali tutti seguirono la caccia e si trovarono al ponte del Sangone, sperando di vedere gli intrepidi cavalieri guadare il fiume.

Lasciato lo stradale di Stupinigi, lo sciame dei cavalieri, dei quali molti indossavano l'abito rosso, portandosi verso Mirafiori, tagliando quindi la strada di campagna da Mirafiori a Moncalieri, s'inoltrava nei boschi di Stupinigi, traversato ancora una volta il Sangone, si portava presso il ponte della ferrovia, e dopo un buon galoppo nei terreni delle Velleri, tutti si adunarono in un prato presso la piazza del Mercato, di Moncalieri, dove il conte Di Sambuy aveva improvvisato un *buffet*.

La caccia non ebbe senza incidenti: il tenente Parachetti fece una straordinaria *pancche*, salvandosi però non una ferita, fortunatamente non grave, alla nuca.

La volpe (tenente Comolli) fu accanitamente inseguita, ma non raggiunta: terminata la caccia, il tenente Comolli consegnò la coda al conte Di Sambuy, che la presentò a S. A. R. la duchessa Elena d'Aosta: lungo il percorso furono stati posti, per cura della Società, alcuni ostacoli, che vennero da tutti brillantemente superati.

Dirigeva la caccia il *master* cav. Nasi, fungeva da volpe il tenente Comolli, erano cani il signor Davico e il capitano Merli.

Passeggiate e gare di ginnastica scolastiche.

La solerte e benemerita Società Ginnastica di Torino ha compilato un numero di gare e passeggiate ginnastiche per gli allievi delle sue scuole per il corrente anno. Ecco ilunto del programma:

Domenica, 19 marzo: *Soci minori (Sezione inferiore)* — Passeggiata ginnastica: via di Moncalieri, Nazionali, Cavoretto, Revel, strada di San Vito, Santa Margherita, Villa della Regina, Torino. Riunione in palestra, ore 14.

Soci ed allievanti — Gara di marcia sullo stradone di Rivoli, chilometri 10. Riunione alle ore 8, partenza alle 8,30.

Domenica, 26 marzo: *Soci minori (Sezione superiore e compagnonzzo delle scuole gratuite)* — Passeggiata ginnastica, Itinerario Ponte in ferro, Val Salice, Emma, Pino, Madonna del Pilone, Ponte Regina Margherita. Riunione in palestra, ore 6 1/2.

Domenica, 2 aprile: *Soci minori (Scuola delle bambine)* — Passeggiata ginnastica. Itinerario ancora a destinarsi. Riunione in palestra, ore 14.

Soci ed allievanti — Corsa di resistenza di chilometri 5. Riunione, ore 13,30, in palestra.

Domenica, 9 aprile: *Soci minori (Sezione inferiore)* — Passeggiata ginnastica di chilometri 30 in collina. Località da stabilirsi, partenza ore 14. Riunione in palestra.

Soci ed allievanti — Gara al giuoco del calcio ed alla palla vibrata nella palestra al giardino della Cittadella, ore 8,30.

Domenica, 16 aprile: *Soci minori (Sezione superiore)* — Passeggiata ginnastica di chilometri 30 in collina. Riunione in palestra, ore 6.

Giovedì, 27 aprile: *Soci minori (Sezione inferiore)* — Corsa di resistenza di metri 600 nel giardino della Cittadella, ore 14.

Domenica, 30 aprile: *Soci minori (Sezione superiore)* — Corsa di resistenza di metri 1000 nel giardino della Cittadella, ore 14.

Giovedì, 11 maggio: *Soci minori (Scuola delle bambine)* — Passeggiata ginnastica in collina. Riunione in palestra, ore 6,30.

Giovedì, 18 maggio: *Soci minori (Sezione inferiore)* — Gara ginnastica sopra i seguenti esercizi: Elementare collettivo; salita alle perliche; salto; giuoco ginnastico. Palestra, ore 14.

Domenica, 21 maggio: *Soci minori (Scuola delle bambine)* — Gara ginnastica sopra i seguenti esercizi: Elementare collettivo; scala lhig; giuochi ginnastici. Palestra, ore 14.

Giovedì, 25 maggio: *Soci minori (Sezione superiore)* — Gara ginnastica sopra i seguenti esercizi: Elementare collettivo; salita alla fune; sbarra; parallele; salto; giuoco ginnastico. Palestra, ore 14.

Domenica, 28 maggio: *Soci ed allievanti* — Gara ginnastica sopra i seguenti esercizi: Elementare collettivo; sbarra; parallele; cavallo; salto. Palestra, ore 14.

Mese di giugno — In un giorno da stabilirsi: a) Saggio ginnastico di tutte le scuole; b) Passeggiata alpina per i soci adulti: Torino-Bussoleno-Moncenisio — ritorno per Susa.

Una gita del « Bicicletttisti-Club ».

Il « Bicicletttisti-Club Torino », per accordi presi col Comitato del T. C. C. I., sezione di Torino, farà una gita ciclistica domenica, 19 corrente, col seguente itinerario:

Torino, ritrovo ore 7 presso il monumento a Vittorio Emanuele II, partenza ore 7,30, Rivoli-Sant'Antonio di Ranverso (breve visita alla chiesa) Avigliana-Meana-Castello di Ilcano-Villarbasse-Torino. Km. 60 circa.

REATI E PENE

Un nobile imputato di corruzione ed oltraggio al pudore.

(Tribunale Penale di Torino).

D. R., un giovane frequentatore della società che si diverte, ammiratori d'una modella, una biondina assidua del parterre, ove era notissima pel suo portamento birichino e la gran copia dei suoi capelli dorati. Ma, come insistentemente si narra, per ottenerne le grazie dovette ricorrere all'affetto d'un suo amico, giovinotto che ha sempre primeggiato tra i colleghi per vivido ed audace ingegno. Dalla nuova relazione amorosa però la fanciulla prese tali frutti che non le potevano che tornare acerbi; e la piccola modella aperse querela contro il proprio corruttore, protetta da una legge compiacente..... e pericolosa. Pericolosa perchè nel gioco si nascondeva per la ragazza una trappola fatale. In istruttoria risultò che questa aveva dato le prove più solenni del suo affetto al giovine nobile in piena aria, in un bel prato fiorito dello stradale di Francia. Ma di tanta poesia s'adonta la morigerata pubblica e, per il rispetto ad essa dovuto, la legge commina gravi pene, cosicchè anche la piccola modella fu coinvolta, sotto l'accusa di offesa al pudore, nel processo che essa aveva sollecitato a carico del giovane, prestandosi, qualcuno afferma, non sappiamo con qual fondamento, ai desiderii vendicativi del primo amante.

Il processo si svolse rigorosamente a porte chiuse, e solo pervenne a nostra conoscenza che il giovine protestò d'essere innocente e vittima di calunnie e che fu lunga ed interessantissima la sfilata dei testimoni, quasi tutti appartenenti al suo mondo così speciale e bonamente, che frequenta i numerosi circoli danzanti della nostra città, dove si danno convegno studenti e signore e quelle ragazze che sanno apprendere colle regole della danza quelle assai lusinghevoli di..... facili amori.

Il Tribunale condannò il giovane ad un anno e due mesi di reclusione ed a L. 600 di multa. Assolse invece la piccola modella.

Presidente: avv. Balbino; Pubblico Ministero: avvocato Venetti; difensori: avvocati Nasi e Bollati; Parte Civile; avvocati Peddigue e Ghezzardini.

La motivazione della sentenza degli studenti.

(Tribunale Penale di Torino).

La motivazione della famosa sentenza è brevissima. In linea generale approva quasi incondizionatamente gli argomenti accusatori del Pubblico Ministero avv. Bertolino, pur riconoscendo non destituite di qualche fondamento le osservazioni in contrario dei principali difensori.

In particolare, poi, riguardo alle imputazioni di

altri, perchè nella comune interpretazione è sempre e senza paragoni più degli altri conciso ed elegante. »

Sugli intenti del commento, ch'essi pubblicano oggi, dicono infine il Carducci e il Ferrari:

« Quando intorno a un passo o ad un pensiero o a un fatto troveremo opinioni, spiegazioni, interpretazioni diverse tra loro e per probabili, o storiche, o ingegnose o curiose, le riferiremo, serbandoci a dir la nostra; anche, dovendo combattere o rifiutare le interpretazioni e i sentimenti degli altri, li riferiremo fedelmente. Insomma, cureremo di raccogliere il meglio de' nostri predecessori tutti, sì che il commento nostro desse insieme anche la storia e la critica degli altri commenti; avremmo voluto, ci sia lecito dirlo senza pompa, che il nostro lavoro fosse il lavoro definitivo per il tempo nostro intorno alla lezione e alla interpretazione e al commento del Canzoniere. »

Compiuto con la dottrina e l'amore che il Carducci ed il Ferrari sogliono mettere nei loro lavori, questo nuovo commento al principe dei poeti lirici italiani sarà al certo opera degna di chiudere la serie degli studi petrarcheschi nel secolo nostro.

Teatro Regio. — Sabato, 18, ha dunque luogo, come abbiamo già annunziato, l'ultima recitazione dell'Oratorio del Perosi: *La Transfigurazione di Cristo*. Resta a prezzi popolari, cioè a L. 1 50 l'ingresso, ed il resto in proporzione. Chi vorrà lasciarsi sfuggire l'occasione di udire questo lavoro, che ha sollevato tante discussioni e che sotto varii riguardi è così interessante?

Ad accrescere l'attrattiva della serata concorre la seconda parte del programma, la quale comprende la magniloquente cantata del Gounod, *Gallia*, che riscosse martedì clamorosi applausi per merito dell'esecuzione della signorina Labia ro' suoi vigorosi acuti, della massa corale dell'Accademia « Stefano Tempia » e dell'orchestra; due pezzi per voci sole, *Tenebræ factæ sunt* dell'Ingegneri e *Salutis humanæ Sator*, squisito inno del Thermignon bissato l'altro ieri; e la scena nel duomo del *Faust* dello Schumman, per soprano (signorina Labia) e baritono (signor Buonlo, che sostituisce il Giraldoni chiamato a prestar servizio militare), coro ed orchestra.

Un programma addirittura *a*, aperiamo, un teatrone a beneficio della Congregazione di carità.

Serata Brunini-Privato. — La signora Brunini-Privato ebbe ieri al Carignano per la sua serata d'onore festeggiamenti segni di simpatia; li ebbe molto per merito suo e molto anche per merito della commedia che aveva scelto a rappresentare. Le *pochades* in cui la Compagnia Veneziana si diletta anch'essa per seguire l'andazzo dei tempi, mi pare che non siano fatte nè per il tipo della bonaria comicità veneziana, nè per le qualità artistiche, quasi sempre non comuni, dei componenti la Compagnia. Invece queste commedie di Goldoni si adattano, non dirò alla prima, che è la naturale espressione, ma anche mirabilmente alla seconda. Nella *Serva amorosa*, che fu rappresentata ieri sera, tutti gli attori ebbero campo di dimostrarlo, e ne risultò una geniale e sicura interpretazione, tale da renderne ancora più viva la gioconda vita della commedia, tale da renderla veramente un lieto ed onesto diletto.

La signora Privato *civettuola* come una serva amorosa, o compose i suoi intrighi come una serva sapiente; lo Zago sotto la maschera di Pantalone, il Brizzi sotto quella di Arlecchino, lo Scarani sotto quella di Brighella, e il Privato e tutti gli altri si dimostrarono quegli attori intelligenti che sono sempre quando non se impacciano i movimenti i farsetti francesi ridotti per l'occasione, e mal ridotti, a *velada* veneziano.

Io credo che se la Compagnia veneziana ci desse più spesso di questi spettacoli, il pubblico accorrerebbe sempre a sentirla numerosissimo, com'era ieri sera. cgc.

El fator galantomo. — La Compagnia veneziana Zago-Privato darà questa sera una novità che ebbe altrove lietissime accoglienze, cioè: *El fator galantomo*. In essa è protagonista lo Zago, con una parte che molto in evidenza le sue grandi qualità d'artista non solo comico, ma drammatico.

El fator galantomo è del conte Sopana, autore di altri fortunati lavori pel teatro veneziano.

Teatro Balbo. — Un bel concorso di pubblico ieri sera allo spettacolo d'onore dell'artista Vincenzina Barbetti.

Si diede la 3ª replica del *Viaggio di Sinetta* del maestro Vasseur, che procurò accoglienze lietissime ai principali esecutori e specialmente alla brava soubrette, che dovette replicare le graziose strofe del 2° atto, e si ebbe in dono magnifiche ceste di fiori.

Questa sera il *Viaggio di Sinetta* si replica.

Teatro Rossini. — Per domani, venerdì, si annuncia la serata d'onore del bravo attore cav. Enrico Gemelli colla replica della commedia di Mario Leoni: *Un grop a un linguasa*.

La « Pan e prôsa » stasera darà il suo annunziato spettacolo di beneficenza; lo ricordiamo a tutte le persone benefiche a che vogliono passare allegramente una serata. Il programma comprende:

Il bracialetto, interpretato da alcuni soci e da allieve del cav. Bassi; *La consegna è di resistere*, la parodia *Il folle d'Otello* di Yamba. Inoltre due scandinavi della « Pan e prôsa », accompagnati al piano dall'av. Vitelli, reciteranno con lieta melodie gli intervenuti.

Un consiglio diamo ai nostri lettori: tutti alla sala Bassi.

Allievi ingegneri civili in valle d'Aosta. — Col gentile consenso del comm. Arnaldo, accompagnati dal cav. ing. Brayda, gli allievi ingegneri visitarono il manicomio d'Collegno. A Verrès ammirarono i particolari della rocca, e colà si raccolsero a banchetto.

Il pranzo fu squisito, e ciò a fede del signor Cerato, proprietario dell'albergo e degli allievi Baldini, Lodigiani e Tracuzzi, che organizzarono la gita e il *menu*. Seguirono molti brindisi dei Lodigiani, dell'ing. Brayda e dell'allievo Cappa. La gita riescì interessante per lo studio e divertentissima.

« Rivista Nautica ». — Il numero duo di febbraio, testè pubblicato, contiene:

Testo: Schema di lungotementi: Riflessioni e costruzioni nuove (*Jack to Bolina*). — Navi e marinari; Ove riadenne la nostra debolezza navale? (*Il Capitano Nemo*). — Yachting Diamante (*Skipper*) — L'Osservatorio nautico d'Amburgo e l'Ufficio idrografico della regia marina (*P. L. C.*). — Le nostre incisioni. — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile. — Bibliografia.

Illustrazioni: L'incrociatore corazzato *Vettor Pisani*. — Yachting Diamante (2 incisioni). — Concorso di monotipi: piani (2 incisioni). — I campioni

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 15 marzo:

Temporal. estremia al nord in gradi centesimali
Minima + 7,2 Massima + 10,8
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Cortile Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 14: + 15,6
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 5,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole ai nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 15: + 17,8
Id. minima della notte dal 14 al 15: + 5,0

17 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 59; tramonta alle ore 18, minuti 36.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera) 14 15
Parigi 15 m. — rel corrente Fr. 43 — 42 93
» — per aprile » 43 30 43 25
» — a maggio-giugno » 43 60 43 60
» — a 4 mesi da maggio » 43 80 43 68
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 dog. Fr. 30 — 30 —
» raffinato id. » 101 25 101 25
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 1 disponibile Fr. 26 62 26 62
» a 4 mesi da ottobre » 26 87 26 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL marzo (sera) 14 15
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma. — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale buona.
Vendite della giornata Balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 8,000 11,000
Importazioni » » 2,000 12,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. 3 10[64 3 11[64
per marzo-aprile » 3 10[64 3 11[64
per maggio-giugno » 3 10[64 3 11[64
per luglio agosto » 3 11[64 3 11[32
HAVRE marzo (sera) 14 15
Cotoni — Vendite Balle N. 1,700 2,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 11,000 9,000
Mercato debole.
AMSTERDAM marzo (sera) 14 15
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 15 3[4 16 1[4
» » per maggio » 15 — 16 —
Mercato calmo.
BRUXELLES marzo (sera) 14 15
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disponibile 6 87 6 87
» » Marzo-Aprile 6 87 6 87
ANVERSA marzo (sera) 14 15
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » disponibile Fr. 15 — 15 —
» » per marzo » 15 — 15 —
» » per aprile » 15 — 15 —
AMBURGO marzo (sera) 14 15
Caffè — Mercato calmo.
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. sostenuto 9 07 9 05
MANNHEIM marzo (sera) 14 15
Frumento — Importazioni quintali 19,750 10,750
» — Vendite 1,500 2,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.
MERCATO DI NEW-YORK 14 15
Cambio su Londra D. 4 85 1[4 4 85 1[4
» » Parigi » 5 21 1[4 5 21 1[4
Petrolio Standard white » 7 25 7 25
» » a Filadelfia » 7 30 7 05
Cotone Middling » 8 3[8 8 7[16
» » a Nuova Orleans » 8 7[8 8 7[8
Entrata col nella giorn. balle N. 10,000 12,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 32,000 — —
» pel Continente » 7,000 8,000
Frumento rosso D. 82 1[4 81 1[2
Grano turco » 48 — 45 7[8
Farine extra » 3 80 3 75
Noli cereali per Liverpool » 1 1[2 1 1[2
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 6 3[16 6 3[16
» — » good per corrente » 5 15 5 15
Zucchero Mercatello N. 12 C. 3 7[8 3 7[8

Riflessione serica. — Torino, 15 marzo. — Anche questa ultima settimana trascorse in una relativa calma.

Resistenti, anzi in costante rialzo i prezzi, ma affari pochi.

La causa? La solita che si va ripetendo da qualche tempo, cioè, che di fronte alle attuali esigenze, le buone disposizioni dei compratori vanno restringendosi a quei soli articoli dei quali è urgente il bisogno.

Meno trattate per conseguenza, le greggie di merito si mantengono facilmente collocate per contro quelle a *portata di mano*.

Più favoriti, per la stessa loro scarsità, gli organzini tornerano, per qualche lotto, prezzi da lungo tempo obbliati.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	54[55
» classiche	52[53
» 1.o ordine	50[51
» 2.o »	47[49
Organzini extra classici	59[60
» classici	56[57
» 1.o ordine	53[55
» 2.o »	50[52

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

15 marzo 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0[0 contr.	102 55	102 55	102 50	102 60
Id. fine mese	102 75	102 80	102 75	102 60
Id. 4 1[2 0[0	—	111 50	—	111 60
Az. Meridionali	781 —	779 50	780 —	780 50
» Mediterranee	498 —	497 —	498 50	498 50
» Banca d'Italia	1083 —	1078 —	1080 —	1079 —
» R. Comm. It.	827 —	826 —	826 50	826 —
» Credito Italiano	740 —	738 —	735 50	739 —
» R. Scritto e Sete	— —	314 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	502 —	— —
» Banca Generale	138 —	— —	136 50	— —
» Industriale	460 —	460 —	— —	460 50
» Raffiner. Ligure	491 —	490 —	— —	— —
» Ceramica	193 —	— —	— —	— —
» Cotonif. Veneto	— —	— —	179 —	177 —
» Acciaierie Terni	2305 —	1500 —	— —	— —
» Edison Vecchie	448 —	— —	— —	— —
» » Nuove	437 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	208 —	208 —	209 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	128 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	481 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	2950 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	334 —	— —
» Ferriere Ital.	317 —	318 —	317 —	— —
Obbl. Italiane 3 0[0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[0	— —	— —	— —	— —
Cheque Francia	108 08	107 95	108 —	108 05
» Svizzera	107 40	— —	— —	— —
» Londra	27 25	— —	— —	— —
» Germania	133 50	— —	— —	— —

CRONACA

Il telefono della " Stampa " porta il n. 1136

Cassa Nazionale M. C. per le pensioni

Sig. Direttore del giornale La Stampa, *Torino*.

In risposta agli ultimi articoli inseriti sui numeri del suo giornale in data 8 e 10 marzo voglia inserire le seguenti brevi rettifiche.

Incominciamo dall'articolo in data 8 *marzo* (*La crisi della Cassa Nazionale per le pensioni ai maestri*).

È inesatto che la crisi accennata si inasprisca e peggiori per la semplicissima ragione che ogni crisi fu completamente risolta coll'avvenuto compimento del Consiglio prescritto dall'articolo 10 del nostro statuto sociale.

Vale a dire: la crisi è tregua lunga crisi la troviamo ripetuta nell'articolo *Contro l'assemblea straordinaria* pubblicato il 10 corrente, a quanto sopra vale anche di risposta a tale affermazione.

Non commentiamo i periodi con cui il giornale pare voglia seguire lunga discussione però la più importanti e più gravi: tutte le deliberazioni prese dal presidente della Cassa fino al completamento del Consiglio ed in seguito, dal Consiglio stesso.

In esso terremo costantemente informati i nostri consoci con opportune pubblicazioni sul Bollettino Ufficiale della Cassa Nazionale.

Ci spiace soltanto rilevare fra le omissioni quelle relative al ritiro delle dimissioni già presentate dai sindaci signori cav. Cerruti e cont. Vicca per gravi questioni di delicatezza inserte col loro collega ragioniere Pozzi.

I sindaci suddetti ritirarono le dimissioni nell'esclusivo interesse della istituzione che non si poteva, se si doveva dire, che abbiano per essa qualche affetto, lasciare più oltre permanere in quel grave stato di crisi in cui si trovava per la mancanza di un completo Consiglio d'amministrazione regolarmente in carica.

Il ritiro delle dimissioni dei sindaci, di cui l'art. 10 dello statuto prescrive l'intervento quando il Consiglio, ridotto a meno di due terzi dei suoi membri debba completarsi in base alla stessa disposizione statutaria, diede campo ai consiglieri rimasti in carica di eleggere i mancanti ed alla Società di riprendere il suo normale funzionamento.

Ed il Consiglio, appena costituito, a scanso delle solite insinuazioni, volle un ordine del giorno con cui prendeva impegno, di fronte a se stesso ed ai sindaci, di curare e difendere esclusivamente gli interessi dell'Istituzione intendendosi, fino a dopo avvenuta l'assemblea ordinaria, la facoltà che dallo statuto gli compete di assumere in servizio nuovi impiegati ed in qualunque modo accordare aumenti di stipendio o gratifiche agli impiegati in carica.

Non riteniamo di alcun interesse per l'istituzione pollemizzare sull'articolo del 10 corrente e seguenti in merito all'assemblea tenutasi in Napoli, che ragioni evidenti di opportunità consigliano ed a cui ne la legge ne lo statuto sociale si oppongono.

Ci limitiamo ad osservare che, a nostro avviso, non sarebbe male però se gli articoli contro l'istituzione o la sua Amministrazione, a voce del saltio: *segnate le firme*, pretassero realmente in calce la firma del numero *gruppo di soci*, sempre al pubblico ignoti.

L'Amministrazione della Cassa segue scrupolosamente lo statuto sociale e la legge, nè si preoccupa dei pareri più o meno disinteressati di chi *protegge*, sua tutela, come suo dovere, gli interessi dei centinaia e migliaia consoci dell'istituzione.

E appunto è il caso di rispondere alle inesatte asserzioni del sindaco Pozzi, pubblicate sullo stesso numero del giornale e impudentemente dopo il suddetto articolo: verbali del Consiglio d'amministrazione fanno fede della realtà, vera delle cose, ed essi vennero approvati ad unanimità dal Consiglio d'amministrazione presenti i due sindaci Cerruti e Vicca e lo stesso sindaco signor Pozzi.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione, poi, appena entrato in carica, altro le già accennate deliberazioni, ha anche provveduto alla nomina di una Commissione d'inchiesta composta di tre nuovi consiglieri e del Collegio sindacale, la quale ha l'espresso mandato di fare un controllo generale dell'azienda e di pubblicare in seguito sui giornali più importanti le sue conclusioni quale unica risposta agli attacchi di quest'ultimi tempi.

E la Commissione stessa, avendo già ultimato una completa verifica di Cassa e dei titoli di proprietà sociale, è lieta di poter pubblicamente dichiarare d'aver trovato tutto in perfetto ordine.

Torino, 15 marzo 1899.

N. Bacchio coll. presidente del Consiglio — Antonietti Giulio, vice-presidente — Crippa Carlo, vice-presidente — Prof. E. Betty, consigliere — Galleani Giacinto, consigliere — Giuseppe Segre, consigliere — Francesco Campora, consigliere — Giovanni Daniele, consigliere segretario — Rula Luigi, consigliere — Persia Giuseppe, consigliere — Margaroli Nicola rag. Enrico, consigliere — Josè Ferrari, consigliere — Cesare rag. professor Strazza, consigliere — Avv. E. Arato, consigliere — Vicca cont. Giovanni, sindaco — Vittorio Cerruti di Castiglione Falletto, sindaco.

Pubblichiamo, in omaggio alla legge sulla stampa, quanto il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione della Cassa pensioni ci manda per atto di usciere.

Ogni commento tornerebbe inutile perchè questa prosa non risponde ad uno solo degli appunti mossi da un numerosissimo gruppo di soci; non spiega i motivi per cui, contrariamente ad ogni sano e legale procedere, l'assemblea dei soci sia stata convocata a Napoli(!?) invece che a Torino, sede della Società. Non sappiamo davvero quale autorità morale possa avere un Consiglio di amministrazione eletto non dai soci, ma da tre membri dell'Amministrazione stessa, applicando una norma per lo meno nel diritto, che, cioè, la minoranza elegga la maggioranza.

D'altra parte certi metodi usati dal Consiglio di amministrazione di questa Cassa furono soggetti ad una critica efficace alla Camera dei deputati per parte di quell'integerrimo personaggio che è l'ex-ministro onorevole Carmine, il quale così si espresse:

« ..... Questi istituti (Cassa Nazionale di Torino) fanno la propaganda con tali metodi da far nascere amare delusioni in coloro che si lasciano adescare ad entrarvi soci. Quando si dichiara che la pensione che sarà assegnata a ciascun socio dopo 20 anni non potrà accedere le 1000 lire, è evidente che molti impiegati crederanno che, se la pensione non arriverà a 1000 lire, non sarà certamente molto al disotto di questa somma. (*Si ride*)

« E quando si fa la propaganda con opuscoli nei quali uno che avere in mano testè, nei quali si afferma che la Cassa è destinata a risolvere per evoluzione pacifica il problema sociale, (*si ride*) io domando chi di voi, onorevoli colleghi, non vorrebbe concorrere col tenue sacrificio d'una lira al mese a così grande risultato! (*Ilarità e commenti*)

« Simili promesse devono necessariamente produrre delusioni, dalle quali derivano con facilità disordini, come quelli che sono avvenuti nell'ultima assemblea generale dei soci della Cassa di Torino. »

Ed il ministro Fortis nella stessa seduta, rispondendo all'on. Ferraro di Cambiano, che lo interrogava in proposito, diceva: « E' verissimo che il Consiglio d'amministrazione della nota Società (Cassa Nazionale Mutua per le pensioni di Torino) domandò all'assemblea dei soci di avere a sua disposizione un fondo di 1000 lire, allo scopo di valersene in una lotta parlamentare che la Cassa avrebbe dovuto sostenere. Devo però aggiungere che il Ministero di agricoltura denunziò immediatamente il fatto al ministro guardasigilli che, alla sua volta, lo denunziò al procuratore del re di Torino. »

Come i lettori vedono, si accordano su certi punti e i numerosissimi soci della Cassa Nazionale e l'ex-ministro Carmine e l'attuale ministro Fortis.

Per parte nostra attendiamo le conclusioni del procuratore del re di Torino, augurando che non si facciano attendere molto.

Il drammatico suicidio di un ragazzo dodicenne

Verso le ore 19 di ieri, il ragazzo Pirralni Giuseppe, d'anni 12, abitante coi suoi genitori in corso Principe Oddone, N. 14, salito sopra una finestra della sua abitazione al terzo piano, si gettò nella sottostante via Santa Chiara.

Il poverino fu subito raccolto da alcuni passanti ed ebbe i primi soccorsi dallo studente medico sig. Monti.

Ma purtroppo il suo stato era talmente grave e disperato che fu giudicato urgente il suo trasporto al San Giovanni.

Per cura di due guardie municipali, sopraggiunto e del padre del piccino, che intanto era disceso in strada in preda ad un'angoscia facilmente immaginabile, il poveretto fu portato in una vettura pubblica; ma prima di giungere all'ospedale spirò.

Il suicida, prima di spiccare il salto fatale, aveva scritto il seguente biglietto, che fu trovato sopra un tavolo:

Stanco di vivere in un mondo come questo, pieno di guai e non avendo volontà di studiare è meglio morire!

Fra le voci che corrono poi intorno alla causale immediata che avrebbe spinto il piccino a troncare così drammaticamente la sua giovine vita, vi è pur questa: che lunedì mattina il maestro gli avrebbe rivolto una severa paternale in causa della sua poca diligenza allo studio; il che avrebbe accorato tanto il ragazzo fino al punto di rendergli odiosa l'esistenza.

Poveri genitori!

***

Il preside del R. Liceo-Ginnasio Cavour, nel quale era inscritto il giovine, smentisce la voce che il disgraziato sia stato spinto al suicidio da rimproveri avuti in iscuola.

Il Pirralni era allievo della 2ª classe ginnasiale, ed in questo secondo bimestre aveva dimostrato assai migliore volontà ed attitudine agli studi.

Il Pirralni era nativo di Reggio Emilia; suo padre è capitano, addetto, crediamo, al nostro Tribunale militare.

Partenze. — E' partito per Roma l'onorevole Chiesa, e partì per Firenze il generale senatore Ferrero.

La rappresentanza municipale nel compleanno del Re. — Nell'occasione del compleanno di San Maestà il Re, il sindaco mandava il seguente telegramma a S. E. Ponzio-Vaglia:

« Prego presentare alla Maestà di re Umberto ossequii devoti e ardenti auguri di felicità che Torino, memore e altera della speciale benevolenza regale, presenta per mezzo mio nella ricorrenza faustissima del genetliaco Sovrano.

« *Per il sindaco:* PERRONE. »

E ne riceveva in risposta:

« *Sindaco Torino*,

« Sua Maestà il Re fu lieto della prova affetto datagli dalla sua cara città natale e la ringrazia con sentimenti che non verranno mai meno suo cuore.

« *Primo aiutante* ».

« Tenente-Generale PONZIO-VAGLIA. »

Rimborso delle azioni dell'Esposizione. — Da oggi gli Uffici del Comitato (via Principe Amedeo, 9) rimarranno aperti pel rimborso delle azioni solamente dalle ore 13 1[2 alle 16 1[2 d'ogni giorno non festivo.

Gli azionisti che abbiano smarrito le ricevute comprovanti il pagamento delle azioni potranno ottenerne il rimborso giustificando al cassiere la loro identità personale.

I carboni al porto di Savona. — L'on. Ferraro di Cambiano, che dal presidente della nostra Camera di commercio, comm. Rabbi, era stato invitato ad interessarsi presso il ministro dei lavori pubblici perchè fosse ovviato ai gravi inconvenienti derivanti ai nostri importatori dall'ingombro di carboni al porto di Savona, rispose oggi col seguente telegramma:

« In seguito a conferenza avuta col ministro dei lavori pubblici riguardo l'eccessivo ingombro di carboni a Savona, egli promise di dare immediate disposizioni per più equa ripartizione proporzionale ai depositi ferroviari di carbone fra Savona e Genova, secondo il desiderio manifestato dalla nostra Camera di commercio. Si dichiarò favorevole al progetto di un deposito alla Spezia, promettendo di studiare prontamente la questione e sollecitando la costruzione di un binario tra porto e ferrovia. »

Per la distruzione dei bruchi. — Il sindaco di Torino, a termini di legge, notifica:

1° Entro marzo in tutti i terreni di questo territorio dovrà procedersi alla ricerca ed alla distruzione dei nidi di bruchi (*gatte*), particolarmente di quelli che da qualche tempo gravemente infestano le piante da frutta, e che si trovano nemmanco in una lanugine od apparecchio protettore per l'inverno.

2° I proprietari, fittori o coltivatori dei terreni, qualora non vi abbiano efficacemente ed in tempo utile provveduto, saranno assoggettati, secondo i casi, a sostenere le spese di distruzione, che sarà fatta d'ufficio.

3° E' proibito di prendere o distruggere la nova o le niduate degli uccelli. »

Un cadavere nel Po. — Veniamo informati che verso le ore 14 di ieri, nel fiume Po, i barcaiuoli Lupo Giuseppe e Ravero Vittorio rinvennero, a valle del ponte in pietra, il cadavere di un uomo sui 45 anni, e tutto fa credere che sia il poveretto che si è gettato l'altra sera nel fiume e che invano fu ricercato dai barcaiuoli Lungo e Della Costa.

Il cadavere è vestito decentemente. Nelle tasche gli si rinvenne una lettera ed una cartolina coll'indirizzo di *Galanti Antonio, Genova*, e firmati: *Il fratello Luigi*. Gli venne pure trovata la fotografia di una donna. Sul dorso della fotografia è scritta la preghiera di farla sappellire con lui. In una tasca teneva un portafoglio vuoto ed un fazzoletto con le iniziali *A. G.*

Il cadavere venne trasportato al Camposanto.

Secondo tentativo di suicidio. — Goebel Felice, d'anni 50, bottaio disoccupato, vedovo e padre di cinque figli, che il 24 scorso febbraio aveva tentato darsi la morte ingoiando pillole di sciricina, ieri si avvelenava altra volta nella sua abitazione in via Cottolengo, N. 30, con sostanze finora ignote.

Il dottore cav. Abbate, chiamato d'urgenza, avendo trovato in gravissimo stato, lo fece trasportare con la stessa sua vettura da due guardie civiche all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato in fin di vita.

La gran miseria in cui si trova si deduce sia la causa che lo spinse al fatal passo.

Una povera demente. — Ieri verso le 21,50, certa Vitali Elisabetta, d'anni 76, abitante in via Barelli, N. 26, essendo oltremodo di mente, si recò all'Istituto anatomico universitario al Valentino e quivi battendo fortemente alla porta, pretendeva le si aprisse per vedere un suo figlio che la mentecatta asseriva essere lì rinchiuso.

Due guardie civiche, attratte dal rumore, accorsero sul luogo, e riuscirono a persuadere la poveretta che suo figlio non si trovava in quel luogo e quindi l'accompagnarono a casa, consegnandola al marito.

Furti ed arresti. — — Il signor Gavazza Pietro, proprietario dell'*Albergo Liguria*, venne derubato di un lenzuolo e di *rifezza*.

— Torchio Umberto e Marmo Costantino vennero ieri arrestati perchè, penetrati inosservati nella liquoreria di Fornaro Anna in via San Donato, N. 26, bevettero vino e liquori e rubarono poscia circa L. 10 dal cassetto del banco.

— Pancrazi Teresio venne arrestato ieri perchè autore del furto di una catinella di rame in danno della ditta Raineri e C°.

— Rosa Caterina venne arrestata perchè responsabile di varii furti.

Cronaca minuta delle disgrazie. — Il signor Debenedetti Salvato, d'anni 81, colto da improvviso malore nella via del Mille, ebbe un cordiale dal retrario signor Costaldi, quindi una guardia civica con vettura pubblica lo accompagnò a casa in via Po, N. 52.

— Anche il pensionato Garda Giovanni, d'anni 73, colto da male passeggero, avenne all'angolo della via Sacchi e corso Duca di Genova. Dopochè egli ebbe ricevuto un cordiale dal liquorista signor Minassone, due guardie civiche lo condussero a casa in via Massena, N. 17.

— Cumpa Felicita, d'anni 71, mentre usciva dalla stazione di Porta Nuova, inciampò e cadde al suolo, producendosi due escoriazioni al naso. Una guardia civica la medicò coi preparati antiseptico e quindi la vecchierella potè proseguire per la sua destinazione.

— Verso le 21 del 14 corr., il ragazzo Garrino Cesare, d'anni 14, essendo caduto al suolo nella chiesa parrocchiale alla Madonna di Campagna, riportò la lussazione del braccio sinistro. Al mattino seguente il giovinetto venne medicato dal dott. cav. Ghirardi, che lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Corte Leone, un timbro di metallo; dalla signora Rocca Beatrice un atto notarile; dal capitano del genio signor Pirro Egidio, un paio occhiali montati su metallo giallo; dal signor Gais Giovanni, una medaglia scolastica; da una guardia civica, un braccialetto di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino. — Domani, 17, alle 20,30, ha luogo un'adunanza di soci, con un ordine del giorno nel quale sono comprese le proposte del Comitato relative a due concorsi a premi da bandirsi in seno alla Società sui due temi dell'acqua potabile e dei comuni semplici e sui temi applicati alle costruzioni.

Un'Esposizione alla scuola Silvio Pellico. — Domenica, 19, alla scuola Silvio Pellico, corso Dante, N. 37, si farà l'esposizione degli oggetti del lavoro manuale. Libero accesso dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Società « L'Esercito ». — Il Consiglio generale è convocato in seduta straordinaria per questa sera alle ore 20,30.

Previdenza e Famiglia. — Giovedì, 30, i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nel locale a pianterreno di via San Francesco da Paola, N. 21. L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 15 marzo 1899.
NASCITE 16: cioè maschi 6, femmine 10.
MATRIMONI: Bianchi dott. Ermenegildo con Vanetti Evelina — Pirro cav. Egidio con Vinca Maria vedova Mascherpa.
MORTI: Severino Gaspare Bartolomeo, d'anni 64, di Brisino, agiato, via Milano, 2.
Nepote Antonio, id. 72, di Torino, pensionato ferroviario, via Nizza, 26.
Guelfo Enrico, id. 18, di Asti, muratore, via Bidone, 21.
Cantamessa Maria, id. 14, di Asti, cucitrice, piazza Vittorio Emanuele I, 10.
Camandona Clotilde (ved.) n. Borio, id. 57, di Torino, agiata, via San Dalmazzo, 9.
Nicolis di Fraunco nobile T., id. 72, di Orbassano.
Casale Regina, id. 10, di Verzuolo, illatrice.
Vanetti Maria M., id. 37, di Scalenghe, fattucca.
Pagliero Antonia, id. 81, di Chivasso, contadino.
Destregore D. n. Berno, id. 55, di Brusasco, contad.
Più 5 minori d'anni 0.
Totale compionovo 15, di cui 8 a domicilio 7, negli ospedali 8, non residenti in questa Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte d'un professore d'università.

Ci telegrafano da Pavia, 15, ore 23,10:

Oggi moriva il dottor Carlo Merkel, professore ordinario di storia moderna alla nostra Università.

La morte di Erckmann.

Un dispaccio da Lunéville annuncia la morte del romanziere Emilio Erckmann, collaboratore del Chatrian nella creazione dei famosi romanzi noti colla firma di « Erckmann-Chatrian » cioè: i « Romanzi nazionali »: *Madame Thérèse; Histoire d'un conscrit de 1813*; *L'Invasion*, *Waterloo*; d'altri costumi alsaziani, come l'*Ami Fritz*, *Le deux frères* (questi due poi ridotti in dramma, il secondo col titolo di *Rantzau*), ecc.

Erckmann, nato nel 1822 a Phalsbourg, in Alsazia, era figlio d'un libraio. Il tempo della maggior sua voga come romanziere fu intorno al 1865. La sua collaborazione col Chatrian durò, non interrotta, dal 1848 al 1888, quando diè luogo ad un rancore lungo e profondo, come quello dei Rantzau.

Chatrian era morto nel 1890.

***

Bologna. — Cav. Gaetano Pellagatti, capitano dell'esercito.

Bruxelles. — Conte Ignazio van der Straeten-Ponthoz, aiutante di campo onorario del re, morto a 65 anni. Era uno dei veterani della insurrezione contro l'Olanda, nel 1830, 1830 e 1831.

Pavia. — Prof. Gaetano Polidori, per oltre 30 anni insegnante nel regio liceo-ginnasio.

Dalincelle. — Marchesa de la Tour du Pin, ex-scudiera di Napoleone III.

Monaco. — Cachet-Rama Antonio, d'anni 68, già impiegato all'Intendenza di finanza; reduce dalle patrie battaglie.

Napoli. — Salvatore Magnoni, unico superstite di una famiglia di patrioti del Cilento. Fu galeotto del Borbone e poi colonnello di Garibaldi. Ebbe deputato, rifiutò di giurare.

Parigi. — Paolo Mesnard, scrittore distinto e redattore del *Journal des Débats*.

Pietroburgo. — Feder Levaschow, generale russo, un eroe della guerra del Caucaso.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il dott. Gioano Annibale, da trent'anni medico condotto in Nichelino.

GENOVA, 15, ore 21,45 — **Borsino serale** — Rendita contanti 102 48 — Fine corr. 102 75 — Prestito 112 25 — Banca 1077 — Meridionali 779 — Mediterranee 607 50 — Robattino 477 — Raffinerie 470 — Credito Italiano 715 — Acciaierie Terni 1260 — Ferriere 214 — Galliera 305 — Banco Sconto 314 — Raffinerie n. 375 — Cambio 108.

Pesanti.

Cambio ufficiale pel giorno 16 L. **107 99**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 15 marzo (*apertura - Chiusura*)

Rendita franc. 3 0[0 antic.	— —
» » 3 0[0	102 13 — 102 17
» » 3 1[2 0[0	102 75 — 102 77
Rendita Italiana 5 0[0	95 80 — 95 85
Cambio su Londra a vista	— — — — 25 22 0
Consolidati inglesi	— — — — 110 11[16
Obbligazioni Lombarde	— — — — 295 —
Cambio sull'Italia	— — — — 7 3[4
Turco Sviluppo	92 15 — 92 25
Banca di Parigi	— — — — 1015 —
Tunisino	— — — — 292 —
Egiziano 4 0[0 rend.	— — — — 508 25
Rendita Ungherese 4 0[0	— — — — 101 10
Rendita Spagnuola Esterа	59 70 — 59 60
Banca Ottomana	— — — — 573 —
Argento fino	— — — — 580 50
Credito Mobiliario	— — — — 102 —
Suez	— — — — 1700 —
Lotti turchi	— — — — 124 25
Ferrovie Meridionali	— — — — 722 —
Rendita Russa nuova	— — — — 94 30
» Portoghese	— — — — 23 35
Banca di Francia	— — — — 4715 —
Cambio Madrid	— — — — 37 62

BORSA DI VIENNA, 15.

Credito Austriaco	358 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	43 50	Lire italiane (carta)	44 75
R.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(72)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Si battevano nel viottolo del trinceramento, petto contro petto; cobilli e francesi non sparavano più i fucili, ma li facevano girare col maneio in aria, sopra alle teste. Le pietre, i coltelli, le unghie, i denti, tutto serviva per ferire, per uccidere.

La Vendôme con un salto prodigioso schivò quella carneficina, si gettò fra le siepi dei giardini: aveva riveduto l'uomo che cercava.

— Belkassem! — gridò. — Canaï! Aspettami! vuoi fuggire come una donna?

Il *Khouan* si voltò: aveva visto una sola volta La Vendôme, sul mercato di Ravin Rouge, il giorno in cui l'ufficiale si era gettato fra lui e Corona. Ma lo riconobbe al primo sguardo. Nella certezza della battaglia perduta o della vittoria delle sue ambizioni, egli si decise presto. Accettò quel duello che il caso gli offriva col l'uomo che forse odiava di più al mondo. Lentamente, come un l'ufficiale fosse stato un *mouflon* sbucciante dai cespugli all'improvviso, egli abbassò il suo *Flamberge*. La Vendôme continuava ad avanzare, colla rivoltella alla mano.

Erano a dieci passi di distanza e né l'un né l'altro sparava. L'attenzione dei tiratori era succeduta nei loro occhi al lampo dell'odio. Davanti a sé, all'altezza del suo volto, l'ufficiale scorgeva quella specie di triangolo che formavano gli orifici della doppia canna del fucile dell'avversario. Ad un tratto, l'irresistibile scossa d'un urto ricevuto di fianco fece cadere La Vendôme e la palla della sua rivoltella volò fra gli alberi. Ma nello stesso tempo, urtato come il suo nemico, Belkassem cadde anche lui, con un uomo fra le braccia. Tutto ciò fu l'affare di pochi istanti; quando La Vendôme, riavutosi dalla sua sorpresa, si rialzò, Belkassem era morto; un coltello da caccia era piantato dietro nd una sua corazzina. Giaceva supino, colle braccia allargate, cogli occhi aperti, spaventevoli.

Parve a La Vendôme di essere strappato bruscamente da una scossa d'anima ai fumi dell'ebbrezza. Corse verso l'uomo che aveva data la coltellata mortale e che, accanto al cadavere di Belkassem, si contorceva sul suolo.

— Campasolo! — esclamò.

Il carbonaio aveva ricevuto il colpo di fucile di Belkassem nel ventre, così dappresso che la ferita non aveva arrestata la violenza del suo slancio. Adesso gemeva debolmente, col corpo sollevato su un braccio, premendosi colla mano la ferita.

Con grande ardore guardò colui che si chinava sul suo volto con affettuosa desolazione; ma il male che soffriva era più forte del suo desiderio di parlare; mosse le labbra lentamente, e svenne.

XLVI.

La fossa dei valorosi.

Mentre La Vendôme e Belkassem s'incontravano, la battaglia svolgevasi secondo la peripezie previste. Nel momento in cui le squadrone di esploratori spingeva il suo attacco di fronte, il colonnello Noellat avanzavasi, riparato dalla nuvola di fumo. Attaccò la trincea dalla parte inferiore dove era meno vigorosamente difesa. Vi fece breccia nel momento in cui La Vendôme ed i suoi uomini saltavano nel fosso.

Sorpresi da quell'attacco interno, resi impotenti dalle catene che li legavano gli uni agli altri, in segno del loro voto, gli *ouvrebelloni* fecero fronte alla morte. Coloro che cadevano trascinavano i loro vicini nella cadma. Sino all'ultimo perirono.

Allo undici del mattino, il 27° battaglione di cacciatori prendeva il centro delle posizioni. All'ala sinistra una compagnia dell'80° aveva contornato le trincee cui dominava ora col suo tiro. I cabili erano presi tra due fuochi: si abbandonarono. Tutti quelli che fuggirono verso Azoin passarono sotto alle sciabole del capitano Rapp; tutti coloro che si precipitarono sulla strada di Tirourda caddero sotto le armi del colonnello Faussemagne.

Qualche ora dopo il generale Lallemand scriveva, sul campo di battaglia, il telegramma seguente:

« Nulla può dare un'idea delle infinite fortificazioni che i cabili avevano edificato, mai, dopo l'apertura della campagna noi avevamo trovato tanti combattenti, mai un nemico più accanito. Tutti i suoi sforzi riuscirono inutili; i cabili subirono perdite considerevoli. Più di duecento cadaveri giacciono attorno al nostro campo. Le conseguenze politiche della nostra vittoria non tarderanno, spero, a farsi sentire. »

Un corriere spedito fin dal mattino a Fort National aveva fatto avanzare le ambulanze sino al campo. Corona, la signora Maxurier, il sindaco già erano occupati a curare i feriti.

Verso le due del pomeriggio un ufficiale dal volto annerito dalla polvere, dai vestimenti lacori, si presentò sulla soglia del padiglione. Corona lo riconobbe nell'istante. Ella alzò la braccia e si slanciò verso La Vendôme; stava per gettarsi sul suo petto, ma egli l'arrestò con uno sguardo d'amore il cui lampo illuminò la mestizia del suo volto, e mostrò su una barella il moribondo che la portavano.

— Campasolo! — esclamò la fanciulla con tutto l'ardore della sua anima, alzando al cielo i begli occhi, nella invocazione di un voto.

La barella era davanti a lei; ella s'inginocchiò, prese la mano che pendeva, la appoggiò sul suo cuore; dall'altra parte La Vendôme si era inginocchiato come lei; il padre e la madre di Corona stavano ritti, ai piedi del moribondo.

Questi li guardò per domandare il loro consenso, e prendendo le mani dei due giovani le mise l'una nell'altra.

— Così..... per sempre!.....

Voleva egli dire che li pregava di serbare il suo ricordo, e augurava loro le gioie che darano? I suoi occhi brillavano di uno splendore straordinario. Pareva si fossero approfondati nella testa; le sue guance erano d'un bigio plumbeo; gocciolini di sudor freddo gl'imperlavano la fronte, un brivido continuo gli faceva tremar la membra.

Mormorò:

— Signor curato.....

Ma non potè dir altro e di nuovo perdette i sensi.

La fine al prossimo Numero.

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

È uscito:

L'ONOREVOLE GRIGIONI

romanzo di

G. A. DELGROSSO

È questo uno studio sociale, un romanzo bene impostato, attraentissimo, ove l'autore vi si rivela artista colto e studiosissimo e profondo conoscitore della vita moderna, così da saper sempre cogliere il lato vero delle cose, presentandole in modo che possano corrispondere alla rappresentazione.

Vi è intelletto, finezza di sentimento, purezza di forma e di lingua.

Un bel volume di 250 pagine circa

L. 2

Di imminente pubblicazione:

MARE

Versi di Giovanni Maria Ravenna.

Elegantissimo volume illustrato L. 150.

LA MALA VITA A ROMA

Studio di A. Niceforo e S. Sighele.

Dirigere commissioni e vaglia agli Editori ROUX FRASSATI e C° — Torino.

Cercasi subito
Alloggio
di quattro camere e cucina non oltre il 3° piano, con balconi verso strada o verso cortile, indipendente, Posizione centrale, nei pressi di piazza Solferino. Capitolazione anche lunga, fino L. 700 circa. - Offerte a L. M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 340

Cercasi per aprile
alloggio
in corso o piazza vicino Porta Susa per marito e moglie senza bambini. Si preferirebbe quattro o cinque camere e cucina con balconi al 3° o 4° piano ed al prezzo di L. 700 a 800. Scrivere sollecitamente a B. S., 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1920

Cercasi
affittare
presso Torino Villa da 12 a 15 camere, tutto convenientemente mobigliato, accesso carrozzabile, comunicazioni frequenti. — Scrivere sollecitamente cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3095

Affittasi
Villino signorile ammobigliato sui colli fra Carpetta e Moncalieri. — Rivolgersi geometra A. Eschio, via San Donato, 7. 3189

Appartamento
signorile di 9 camere al 1° piano, con vista in piazza Solferino, gas, calorifero, giardino e cortile chiuso, d'affittare in via Carena, 2. c

Da affittare
pei primi di aprile p., bellissimo alloggio di 12 camere al 2° piano, via Ospedale, n. 11, gas, acqua potabile, calorifero. c 3054

Da affittare
Via Accademia Alberti, n. 1.
6 locali uniti adatti per ufficio, magazzino o bottega.
6 altri nella palazzina dell'Hôtel de France, pure adatti per gli stessi usi.
Camere separate al 5° piano.
Via Montebello, n. 24
Casa Casana.
Piano nobile - Alloggio di 6 membri e 6 grandi sopralchi.
Ammezzati - Alloggio di 6 membri.
5° piano - Alloggio di 4 vani - Grande studio da pittore o scultore con piccolo alloggio annesso - Tutti in bellissima esposizione.
Piano terreno - Grande studio da pittore e scultore.
Via dei Mille, n. 22.
2° piano - Alloggio di 6 vani con grande terrazzo nella palazzina interna.
Soffitta. 3172

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 45. c 2811

D'Affittare 1° aprile
grande bottega a retro, con vasto soppalco. — Via Deposito, 8, dal portinaio. 3245

Corso Vittorio Em. 108
Affittasi al presente locale ad uso pulchettato, per magazzino o laboratorio. c 2917 a

Per alloggio ed ufficio
da 6 a dieci camere ed anche più, 1° o 2° piano, via Bonzo, 3 c 2954

Cavoretto
Da vendere casetta civile con o senza mobilio, avente cortiletto aperto con pergolati. Vista libera ed amena, via della Parrocchia, N. 16. — Recapito al N. 7, presso alla signora Ilessone. c 2917

Da vendere
grande casa di reddito sul corso Vittorio Emanuele. Esclusi mediatori. Trovasi fabbricabile in diversi lotti in via Sacchi. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele, 105. c 2947 6

Buona occasione
Vendesi solida casa d'angolo di reddito L. 190 nulle; casa con giardino L. 85 nulle; villetta in collina L. 18 mila; *hôtel* in cospicua città del Piemonte. Prezzo metà a mano. — Rivolgersi al perito Bianchi, via Barbaroux, 34, dalle 10 alle 12. Torino. 2270

In vendita
BELLISSIMO VILLINO
composto di civile e rustico con vigneto, giardino e orto, il tutto cintato, passaggio sulla strada Santa Margherita, a mezz'ora dalla piazza Gran Madre di Dio. — Per informazioni rivolgersi al portinaio di via Sacchi, 32. c 3110

Vendesi Libreria
composta di oltre 2000 volumi. — Rivolgersi alla sig.a Gavazzi, la quale vende anche i premiati Vocabolari Piemontese-Italiano del testè defunto suo fratello, al prezzo ridotto di L. 4 75 ciascuno; per posta cent. 60 in più. Via Dillone, 5 il Torino c 3054

30 PILLOLE FALCONE
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. 2454
Centro cartolina-vaglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
DEPOSITO in TORINO: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.

L'UFFICIO diretto dal Cav. P. Cravera in TORINO via Carmine 4
s'incarica di: amministrazioni di case con cauzione — compera-vendita case e ville — mutui contro prima ipoteca.
Tenue retribuzione. c

Premiato Stabilimento Industriale per la fabbricazione
di MOBILI e TAPPEZZERIE
GATTI MASSIMILIANO
Lissone di Monza
Succursale TORINO, via S. Francesco da Paola, 4
Grande assortimento di mobili artistici e comuni.
Si riceve commissione per la fabbricazione di qualsiasi mobile di stile e fantasia e su disegni speciali. — Procede all'addobbo degli appartamenti, alberghi, istituti, ecc., a prezzi di fabbrica. c 1804

PREMIATA FABBRICA
Casse-forti Incombustibili
SISTEMI PERFEZIONATI
POESIO GIUSEPPE
Corso Principe Oddone, 19
TORINO 139
☞ CATALOGO A RICHIESTA.

AGRICOLTORI NEGOZIANTI
La Ditta Gosio e Scarrone, rilevataria dal sig. Achille Mantelli dell'Ufficio Agrario pel commercio chimici e materie prime inerenti all'agricoltura,
DIFFIDA
la sua distinta clientela che dal 1° febbraio scorso il signor Ricagno P. ha cessato di essere alle sue dipendenze quale commesso viaggiatore e che perciò da tal giorno il predetto signor Ricagno non è più autorizzato ad alcuna operazione commerciale per conto della Ditta diffidante, e tanto meno della spettabile Società Dinamite Nobel, di Avigliana.
c 3013 GOSIO e SCARRONE.

☞ ALLE FAMIGLIE
Occasione eccezionale
LENZUOLI ad una piazza
lunghi metri 3 — larghi 1,50
TELA RITORTA STRAFORTE
L. 2 40 caduno.
DEMARCHI, CIVALLERO e C.ia
Via Santa Teresa, n. 10 — TORINO.
c 3031

Viti di gran reddito
le più resistenti alla filossera per il loro precoce ed enorme sviluppo, le migliori conosciute per qualità e quantità del loro prodotto — Barbatelle di uno e due anni — Piante fruttifere ornamentali e da serra — Bulbi, radici da fiori e sementi — Impianto vigneti, frutteti, parchi e giardini — Decorazioni appartamenti teatri e *saloni*. 50 0/0 di ribasso dai prezzi correnti per tramuto dello Stabilimento Orticolo, Barriera di Lanzo, N. 82, Torino. 2179
Campionario e commissioni presso il negozio da fiori.
RICCIO, via Pietro Micca, n. 12.

Casse-forti incombustibili
Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

IN VENDITA LA 2031
Pendoletta grande snoveria con Sveglia
inventata dal Padre Domenicano
G. B. EMBRIACO di ROMA
PERFEZIONATA E GARANTITA
L. 20,60 - franca domicilio - L. 20,60
ASTRUA VINCENZO OROLOGIERE
TORINO - Via Pietro Micca, n. 4 - TORINO
Oggetti per regali da L. 5 a L. 500

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)
Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.
Damigiana di 15 o 25 kg. franca di porto alla Stazione Ferroviaria dei compratori (Alta e Media Italia)
AA Extrafino L. 2 —
A Finissimo » 1 50
AB Pagliarino » 1 00
ogni kg. d'Olio Dazio kg. grafis
Pagamento contro assegno alla Ferrovia.
Barile di 10 kg. ribasso di 20 centesimi per kg.
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.
Elegante latta contenente 4 kg. precisi d'olio per posco postale franco nel Regno ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 8 25 — AB L. 6 50 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.
Alle FILIALI in
TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA - Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf. - Piazza Rattazzi, 14, o fuori dazio P. Roma.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
Si vende anche a Dettaglio.

Società Elettrotecnica Italiana
(già Ing.i Meardi, Franco e Bonadio)
Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000
TORINO
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico
Oltre 600 macchine già in funzione
Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 2980

„PUCH-STYRIA"

BICICLETTE STYRIA
MARCA DI 1° ORDINE
della fabbrica JOH. PUCH e Comp. di GRAZ
(Austria, vincitore del Gran premio di Lipsia nel 1898, monta « Styria »).
Scorrevolezza impareggiabile.
Rappresentante generale per l'Italia I. Wollmann, Padova, via San Francesco, 3900 — Per Torino e Provincia signor Cesare Pumagalli e C., Torino, via Garibaldi, n. 6, con deposito in via Pietro Micca, n. 9. — Per Genova e Provincia signori Fratelli Toscano e Fagiani, via San Giacomo, 20. — Prezzi finali — Massima garanzia. 2972 V

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!
L'ACQUA SALLÈS
progressiva e *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro colore primitivo: *Biondo, Castano, Nero.* Questo gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.
50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e simili preparati qualunque essi siano.*
E. SALLÈS, Prof.-Chie, 79, Rue Turbigo, PARIS. Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.
Istantanea, L. 7 — Progressiva modello grande, L. 12; id. piccolo, L. 7.
Deposito principale in Torino: D. MONDO, via Ospedale, 5, e Caligaris, via Lagrange, 1. 110

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

PALCHETTI
speciali, sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati. 77
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

300
e più LETTI in ferro d'ogni genere, sempre pronti. Poggiapiedi elastici in ferro, sgabelli in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. A. Michelis e C.i, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 78

Freisa di Chieri
varietà garantita. Barbatelle di 2 e 3 anni. — Presso Enrico Tabasso, Proietto Torinese. c 3201

Regali Artistici e Religiosi
PER SAN GIUSEPPE
VITA BACHI via Accademia delle Scienze e via Pietro Micca, angolo via San Tommaso. 2220

G. WOOLDRIGE e C.ia
Via Po, 2, Torino
LIQUIDAZIONE
Macchine per latterie, impastatrici, presse idrauliche, trasmissioni, ecc. — Materiali refrattari e piastrelle per pavimenti. 106

Copertoni impermeabili
per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — Ferrino Cesare, via Nizza, 107, Torino.

Per aprile 1899.
Giuocatori, volete guadagnare un ambo certissimo nel corso di aprile, composo di L. 25 dopo la vincita. Fate sollecite richiesta accludendo lire una al Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, N. 51, Napoli, che al 27 marzo si spedirà il lavoro a tutti. 3038 N

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p° 2°, Bologna. 69 F

ENOLITO
alla Genziana e Noce vomica
Preparato speciale del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898
L'Enolito è il più efficace rimedio contro la dilatazione ed il catarro di stomaco, nella inappetenza, cattive digestioni ed in tutte le malattie dipendenti da dispepsia o debolezza di stomaco. — (Ogni bicchierino di 30 grammi contiene la parte attiva di g. 0,60 di tintura di noce vomica e di g. 1,50 di tintura di genziana). — Prezzo L. 3 la bottiglia grande e L. 1,80 la piccola. — Invio in tutto il regno franco di porto e di imballaggio previo aumento di lire una.
Deposito Generale: Farmacia Centrale di Carlo Astrua, via dei Martelli, 3, Firenze. — In Torino: all'ingrosso presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.i, Baratti, Pecorio e C.* — Al minuto presso le farmacie *Taricco, Porta, Giordano, Bonissontro, Pagliori e Almasio, Montanaro, Arlotti* ed in tutte le farmacie.

GLICEROLATO
al Protojoduro di ferro inalterabile
del chimico farmacista
CARLO ASTRUA DI FIRENZE
Premiato con Medaglia d'argento
all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898
Efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, le affezioni scrofolose o tubercolose, il linfatismo, le difficili mestruazioni ed è il miglior ricostituente del sangue. — (Ogni goccia contiene 1/2 centigr.mo di protojoduro di ferro purissimo) — Prezzo L. 2 la boccia — Franco in tutto il regno L. 2,40.

Le signore
per acquisto di fodere e lini si rivolgano al magazzino dei F.lli PICCOTTI piazza San Carlo, n. 4, nel cortile, ove troveranno prezzi eccezionali. c 2965 b

AVVISO IMPORTANTE
Rampoldi, via Sarpi, 10, Milano. Stabilimento inchiostri artistici.
Sala da pranzo completa stile cinquecento: 1 *Buffet*, 1 *Centre-buffet*, 1 Tavola allungare, 8 Seggiolini coperti di cuoio, intagliati, L. 750.
Studio stile seicento: 1 Scrittoio, 1 Libreria con vetri a rulli, 1 Bonheur con cassa-forte, 1 Poltrona con cuscino di gelo, L. 470
imballati per stazione, Milano.
Per garanzie e informazioni rivolgersi al sig. cav. Francesco Querena, Barriera Francia 76-77 Torino. 3275 M

Matrimoni
Ottime e serie proposte per signorine a vedove di diversi impiegati governativi e postali, ecc. — Rivolgersi al serio Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, num. 18, p. 1°, Torino.
Avvi al collocamo istitutrici, segretarie, ecc. c 2241

A mutuo
si danno L. 42 mila, interesse 4 25 0/0, prima ipoteca stabili, Torino e circondario. Scrivere cassetta 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3182

Cartiere
Direttore tecnico abilissimo fabbricazione carte colorate per imballo, cerca posto presso buona cartiera, disposto anche entrare come socio. — Scrivere al N. c 2980, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

G. CAUDANO & C.
TORINO - Piazza Carlo Felice - 10
Ai Soci della Lega Indu e Commer 10 0/0.

Vendo due vetture
o biroccino. — Rivolgersi portinaio, corso Vitt. Eman., 3. c 2280

Comune di La Morra
L'unica e rinomata Fiera cade in quest'anno il giorno 27 del corrente mese.
La Morra, 12 marzo 1899.
Il sindaco
3111 G. TARDITI.

Lingua tedesca
Prof. G. Volkart, palazzotto, Via Arcivescovado, 1 A, p. 1°. c 3111

Impiegati, militari, studenti e giovani di civili condizione, trovano dilettevole e lucrosa occupazione per le ore libere dai loro impegni. — Schiarimenti F. REZZONICO, corso Vittorio Emanuele, 75, Torino. 2195

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 81
Dentiere ultima invenzione.

Antico ed avviato
Albergo di Francia
da rimettere in *Ventimiglia*, c 3156

VENDITA
Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco rivolgetevi al Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, Torino.
Grande Stock residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 96

Da vendere trattativa privata
buone condizioni, Biglardo quasi nuovo, mobili, tendaggi, ecc., ecc. — Via Ospedale, 14, dalle 14 alle 17. c 3059

Farmacisti!
Affittasi farmacia antica, unica, con due piazze, in paese prossimo a Torino per L. 700 alloggio compreso. — Scrivere Zorgno, via Silvio Pellico, 6, Torino. 3184

Via Finanze, 8 si può vendere buone oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 130

PASTA per distruggere i ratti, *boje panatare*; rapida per pulire i metalli. — Drogheria Gusellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 75

Corrispondenze private
Brutto. Ancora silenzio!..... Mille tormentanmi. Perchè farmi così soffrire? Mi hai dunque dimenticato? Senza te nuovo vita insopportabile. Aderoti. c 3270

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881
Completo assortimento stoffe novità tagliani, per abiti e paletot inverno.
— « Elegante taglio a confezione accuratissima. »—
Panni colorati per livree.
Chiuso nei giorni festivi.

LA VITALE
Preparato liquido antiscrittogamico, peronospico, antiseptico, per le viti, piante da frutta, fiori od ortaggi, di Augusto Joua, di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, n. 56, raggiunto il suo perfezionamento fu ridotta al uno sol qualità: combatte pure la *Cochylis*, l'*Altenoni* e l'*Aphis lanigero* efficacemente, garantito il risultato. Specifico encomiato da valenti professori di agronomia e da eminenti personaggi. — Istruzione italiana e francese *gratis*. — Rivolgersi al Sindacato Agricolo di Torino, ai Rappresentanti locali, o via Quattro Marzo, n. 7, dall'inventore. 2910

BLENORRAGIA *goccette cromiche, perdite bianche e catarri della vescica*, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, collo *Pillole di Kino*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,20 e L. 4 franche) — *Iniezione Indiana* flac. da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, peccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5,10). — Privativa e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma. — *Rifiutare sostituzioni.*
Deposito in Torino Farm. G. TORTA, via Roma. 2340 R

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.